

Dai Porti:

Trieste:

"...Boom intermodale a Trieste..." (The Medi Telegraph)

Venezia:

"...Quadri e sculture entrano in Fortezza..." (Il Tirreno)

Genova:

"...Culmv, via libera a 82 nuovi soci..." (Il Secolo XIX, Ansa)

"...Sistema portuale, serve un salto di qualità..." (Il Secolo XIX)

"...Nuovo record per il traffico container..." (Ansa)

"...Rifiuti, ecco il piano per spedirli via nave da Genova..."
(The Medi Telegraph, Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Nuovi binari in porto..." (Ferpress, Corriere Marittimo)

Livorno:

"...Zona franca doganale passi in avanti al Ministero..."
(Il Tirreno, Il Telegrafo, Il Messaggero Marittimo)

Ancona:

"...Il cluster marittimo portuale di Ancona riunito per l'International Propeller Club..." (L'Informatore Navale)

Civitavecchia:

"...Bilancio: equilibri precari..." (Civonline)

Napoli:

"...Spirito: il rilancio della industria cantieristica in Campania..."
(Ferpress)

Brindisi:

"...Circuito doganale unico: nuovo <<impulso>> per definire il progetto..." (La Gazzetta del Mezzogiorno, Nuovo Quotidiano di Puglia, Brindisi Sera)

"...Griffi: Telera? Designazione spetta al sindaco..." (Stato Quotidiano)

"...Muro della vergogna..." (Brindisi Time)

"...La pulizia dei porti di Manfredonia..." (Manfredonia News)



Gioia Tauro:

"...Agenzia portuale, Cinzia Nava nominata amministratore..."

(Gazzetta del Sud)

Cagliari:

"...Regione Sardegna a AdSP sceglieranno le sedi delle <<Zes>>..."

(Il Messaggero Marittimo)

Messina:

"...Accorpamento con Gioia Tauro Sbocco nefasto, si ricorra al Tar..."

(Gazzetta del Sud, ilcittadinodimessina.it, TempoStretto, Normanno)

"...Preannunciato il blocco delle attività produttive..."

(Gazzetta del Sud)

Palermo:

"...Authority, sintonia tra Monti e Orlando..." (Gazzetta del Sud, Ferpress)

"...Al via l'Autorità della Sicilia Occidentale..." (La Sicilia)

"...All'Autorità portuale si insedia Monti: si punti sulle crociere..."
(Giornale di Sicilia)

"...Ecco il piano di Monti..."

(MF, La Repubblica, Ansa, Il Messaggero Marittimo)

"...Già pronto il comitato di gestione..." (Ferpress)

Notizie da altri porti italiani e esteri

T.O. Delta, boom intermodale a Trieste

Trieste - Secondo il gruppo lo scenario sta cambiando grazie all'interessamento della Cina.



Trieste - Lo sviluppo ferroviario del terminal container di Trieste ha contribuito in maniera decisiva al boom del trasporto su treno dallo scalo giuliano. Trieste marine terminal (Tmt, del gruppo T.O.Delta) ha sviluppato il trasporto intermodale in partnership con gli operatori ferroviari Alpe Adria e Rail cargo Austria, con investimenti importanti per servizi verso l'Europa orientale. Questo ha fatto sì che nel triennio 2014-2016 il volume intermodale di merce inoltrata da nave a treno nel terminal sia cresciuto complessivamente del 154 per cento. **Soltanto nell'ultimo anno 2016, la crescita è stata del 90 per cento.**

La tendenza positiva è stata confermata dalla società anche per il primo semestre del 2017 (+20 per cento di teu, e +57 per cento di intermodale) grazie ai treni per Budapest, Monaco di Baviera e Salisburgo. Un altro servizio importante è quello fra Trieste e Burghausen, avviato nell'ottobre del 2015 e destinato ai prodotti chimici dell'azienda Wacker, **che nella città tedesca ha il proprio impianto principale in cui lavorano 10 mila persone.**

Secondo il gruppo, l'impegno dei cinesi a investire in quest'area del Mediterraneo, ammesso che sia rispettato, provocherà un cambio di scenario. L'aria a Trieste sarebbe già cambiata. T.O.Delta ha deciso di investire 180 milioni di euro nell'espansione di Tmt, a seguito del riconoscimento da parte dell'Authority di un consistente allungamento della concessione. **Il finanziamento non avverrà però tutto subito e in tempi brevi. La prima tranche di lavori vale 90 milioni di euro.** Finora è stato speso qualche milione per progettazione e lavori preliminari. Sono stati avviati i carotaggi, ma non c'è ancora una data prevista di conclusione dei lavori, visto che la concessione non impone tempi stretti.

- segue

L'obiettivo principale di questo investimento è realizzare due accosti che consentano di ospitare contemporaneamente due navi da 14.000 teu di capacità. Per questo, anche se l'Authority non ha messo paletti temporali, T.O.Delta dice che è interesse dello stesso terminal che i lavori avvengano rapidamente.

T.O.Delta svolge attività logistica a tutto campo ed è presente in diversi porti. A Taranto, dopo la decadenza della concessione del terminal container Tct in cui il gruppo aveva una quota del 10 per cento, accanto a Evergreen e Hutchison, i progetti sono fermi in attesa di capire che cosa potrà succedere. Lo scalo è sospeso fra rilancio dell'area per i container e ipotesi dell'assegnazione a nuove tipologie di traffici, come il project cargo. Recentemente l'Authority ha concluso alcuni importanti lavori di ammodernamento delle banchine, che torneranno presto operative. Intanto però le gare di assegnazione della concessione sono fallite. **Anche la società Cpm di Monfalcone fa capo al gruppo.** Mentre al Tmt vengono movimentati container, il terminal di Cpm è specializzato in merci varie. Entrambi hanno un'importante quota di project cargo. T.O.Delta è proprietaria di una flotta di camion e di alcuni depositi intermodali. La recente ripresa del progetto di porto franco da parte dell'Autorità di sistema portuale è un altro campo che interessa il gruppo.

effetto venezia

Quadri e sculture entrano in Fortezza È l'Effetto Rotonda

Lo storico premio ospitato all'interno della kermesse
Nel complesso mediceo anche spettacoli e iniziative

di **Nicolò Cecioni**
D LIVORNO

Effetto Venezia e il Premio Rotonda "Mario Borgiotti" quest'anno si sono uniti, fondendosi in Effetto Rotonda, una speciale edizione della mostra che si svolge all'interno della Fortezza Vecchia. Si tratta di un singolare esperimento che è stato fatto per necessità visto che la pineta è inagibile per via dei lavori di restauro del vecchio chioschetto. Per risolvere il problema, l'Autorità Portuale e l'amministrazione si sono messe al tavolino per studiare una soluzione che evitasse di sospendere per un anno la mostra. Anche perché si tratta di una delle mostre più antiche d'Italia e se si fosse fermata per un'estate, sarebbe stato molto difficile farla ripartire nel 2018. O, nell'ipotesi più ottimista, sarebbe comunque stata una macchia indelebile nella mostra dell'esposizione di quadri più famosa di Livorno.

Era complicato, però, darle la stessa visibilità e importanza in un'estate in cui di eventi, iniziative e manifestazioni presenti in città ce ne sono parecchie. L'idea, dunque, è stata quella di portare il Premio

Rotonda all'interno di Effetto Venezia, dandogli, comunque, una sua autonomia, pur includendolo all'interno del ricco calendario della principale kermesse estiva livornese. E, per raggiungere questo obiettivo, la location giusta non poteva che essere la Fortezza Vecchia che è sì presente in Venezia, ma è a se stante e ben staccata dal resto del quartiere.

Per poter allestire quadri, sculture e fotografie all'ombra del Mastio di Matilde, però, l'amministrazione ha avuto bisogno del consenso dell'Autorità Portuale, visto che la Fortezza è gestita dall'Authority e lo sarà fino al 2020. E non è una cosa che si poteva dare tanto per scontato. Negli anni, infatti, le due istituzioni si sono spesso trovate in disaccordo su diversi fronti, dall'espansione del porto, all'accoglienza dei turisti, passando per i vari varchi di accesso alla Fortezza. Stavolta, però, Authority e Comune hanno collaborato per realizzare un progetto comune e l'obiettivo è stato realizzato alla grande. Fino al 30 luglio, inoltre, il complesso mediceo ospiterà al suo interno diverse iniziative, oltre al celebre Pre-

mio Rotonda.

Dagli spettacoli coinvolgenti della compagnia livornese Mayor Von Frinzius, alla produzione artistica di Dario Ballantini, passando per «Le Stanze», iniziativa organizzata nei sotterranei del manufatto e dedicata a personaggi livornesi che hanno lasciato una traccia profonda nella storia della nostra città. «Ho chiesto io al presidente Corsini di ospitare il Premio Rotonda - ha spiegato l'assessore Francesco Belais - e ho ricevuto subito l'ok. Laddove ci sono eventi di questo genere, l'Autorità Portuale è sempre disponibile. Magari ci sono anche delle divergenze a volte, ma quando si fa cultura loro non si tirano mai indietro.

Anzi, se non ci fosse stato l'apporto di Port Authority e Porto 2000 sarebbe stato difficilissimo rispettare la nuova circolare Gabrielli».

Il Premio Rotonda, inoltre, avrà la classica durata che aveva anche gli anni scorsi e si chiuderà il 4 agosto, ben più tardi della fine di Effetto Venezia. Per di più il 31 luglio si svolgerà un dibattito sul tema delle città d'acqua. Fino a domenica, invece, la Fortezza ri-

marrà aperta al pubblico e inoltre sarà visitabile in via straordinaria il Port Center, il moderno spazio didattico-espositivo inaugurato a fine 2015 nella Palazzina del Capitano che racconta ai visitatori il porto e le sue attività attraverso un allestimento tecnologico di ultima generazione. Sarà anche visitabile l'installazione artistica Conurgenza-Ali sull'acqua, dedicata all'impresa sportiva degli Scarronzoni. Infine, la mostra container, collocata nel piazzale fuori dalla Fortezza, è invece stata realizzata da Scenica Frammenti in collaborazione con Asps per festeggiare il decennale di Porto Aperto.

LA DECISIONE DEL BOARD DELL' AUTORITÀ PORTUALE

Culmv, via libera a 82 nuovi soci

Traghetti al terminal Rinfuse, respinta la richiesta di Spinelli. «Lavoro a rischio»

GENOVA. Semaforo verde per l'assunzione di 82 nuovi camalli da parte della Culmv. Il comitato di gestione dell' Authority di Genova e Savona, come anticipato dal Secolo XIX/The MediTelegraph, ha dato il via libera all'aumento del numero di soci della Compagnia Unica. La decisione è stata presa ieri dal board di Palazzo San Giorgio, dopo che sul dossier si era già espresso positivamente il ministero dei Trasporti.

Gli 82 nuovi arrivi sono in realtà portuali che da tempo lavorano assieme ai camalli della Compagnia, i cosiddetti "soci speciali", da sempre utilizzati in banchina per gestire carichi straordinari di lavoro.

I camalli, dopo il provvedimento approvato dall' Authority, passano da 888 a 970 unità, anche se i lavoratori che rappresentano la manodopera della Culmv sono 1.026: oltre ai soci, fanno parte dell' organico anche gli interinali (in tutto 56), che devono gestire "i picchi dei picchi", aiutare cioè quando nemmeno i soci bastano per sbarcare la merce nei terminal del porto.

Se il capitolo relativo alla Compagnia è stato approvato senza intoppi dal comitato di

gestione, così non è stato per le richieste inoltrate a Palazzo San Giorgio relative al terminal Rinfuse. Il board ha infatti respinto al mittente - almeno per ora - l'istanza a utilizzare una banchina del terminal per i traghetti ro-ro. L'idea è stata presentata dal gruppo Spinelli che con Gianluigi Aponte (Msc) è il nuovo azionista di maggioranza dell' area, dopo l'acquisto dal gruppo Ascheri del 80% delle quote. La concessione delle banchine riguarda però la movimentazione delle rinfuse e approvare un cambio di destinazione d'uso - secondo quanto emerso durante la riunione del board non è un passaggio così automatico. Il comitato ha così deciso di rinviare la pratica al tre agosto.

«L' Authority portuale non vuole farci operare nell' area?»

Lo dica, ma dovrà farsi carico dei lavoratori che noi ci siamo impegnati a tenere occupati», commenta il terminalista Aldo Spinelli. «Con le rinfuse chiude - non c'è futuro. Se l' Authority vuole che questi spazi restino vuoti ne spiegherà il motivo. Da parte nostra, se non ci permetteranno di lavorare prenderemo altre strade. Il carbone ormai non arriva più, lo sa tutto il mondo: con gli introiti delle rinfuse non si copre neppure il canone di affitto».

Porti: Genova-Savona, ok alla crescita della Culmv

Rinvio per Spinelli sui traghetti merci al Terminal rinfuse



(ANSA) - GENOVA, 27 LUG - Ok ai portuali della Culmv e rinvio, invece, per approfondimenti, alla richiesta del gruppo Spinelli di operare con i traghetti al Terminal rinfuse di Genova. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale Genova- Savona ha dato oggi il via libera all'aumento dell'organico della Compagnia Unica lavoratori merci varie di Genova con il passaggio degli 82 "soci speciali", quelli chiamati per coprire il lavoro in più, in soci ordinari con tutti i diritti, compresa l'indennità di mancato avviamento, e ha approvato in parallelo la revisione dell'organico operativo che sale a 930 unità da 888, dopo avere incassato l'ok dal ministero dei Trasporti. Niente di fatto, invece, per la richiesta di autorizzazione in via di urgenza a utilizzare una banchina del Terminal rinfuse Genova per i traghetti ro-ro, presentata dal gruppo Spinelli che con Aponte è il nuovo azionista di maggioranza del terminal dopo l'acquisto dal gruppo Ascheri dell'80% delle quote. La concessione del Terminal Rinfuse riguarda appunto per la movimentazione delle rinfuse, e autorizzare una richiesta che comporta un cambio di destinazione d'uso non è un passaggio così automatico. Il Comitato ha deciso di rinviare la pratica, arrivata del resto solo una settimana fa, alla prossima riunione già fissata per il 3 agosto, in modo da poter effettuare tutti gli approfondimenti prima di rispondere con un sì o un no.

SISTEMA PORTUALE, SERVE UN SALTO DI QUALITÀ

Il modello dell'organizzazione del lavoro, che fino a questo momento ha permesso ai Porti di Liguria un continuo incremento nei traffici, deve essere mantenuto e migliorato anche raccogliendo le sfide dell'automazione; il rischio concreto potrebbe essere per i porti quello di un progressivo ridimensionamento nel panorama internazionale.

Aspettiamo da decenni interventi di ampliamento e miglioramento delle banchine e della rete infrastrutturale sia su gomma che su ferro. La mancanza di una logistica adeguata, anche digitale, fa perdere competitività al maggior volano economico della regione. Le sfide sono elevate e all'orizzonte appaiono navi da 18 mila Teu. Il nostro sistema portuale deve fare un salto di qualità per essere competitivo e tornare a produrre occupazione attraverso un'integrazione di sistema tra i porti, che di recente ha iniziato a prendere corpo attraverso la riforma della governance. Ovviamente, il nostro compito è anche quello di chiedere i giusti standard di sicurezza sia per chi opera e sia per chi transita all'interno di queste aree.

Questi spazi sono città nella città con regole specifiche.

Non dobbiamo dimenticarci che i porti di Genova -Savona e La Spezia -Carrara sono porti di destinazione per l'alto tirreno e che da soli cubano più del 50% delle merci che transitano negli scali italiani, inoltre sono anche home -port di due grandi compagnie crocieristiche.

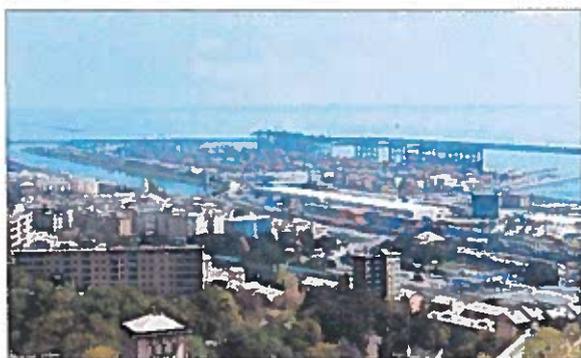
Questo creerebbe un volano turistico (sempre più caratterizzato dai mordi e fuggi) che ha bisogno di tempi rapidi, in particolare negli spostamenti da un luogo all'altro. Per questo diventa indispensabile - e non più rinviabile - il collegamento con le città, attraverso una rete ferroviaria leggera che è già stata finanziata ma che da anni è ferma al palo, soprattutto a Genova. Non dobbiamo disperdere la capacità delle istituzioni di fare sistema: Enti locali, comunità portuale e forze sociali hanno messo in atto, negli anni, una sinergia che ha contribuito alla crescita dei porti. Le sfide dell'automazione, l'innalzamento dell'età media dei lavoratori dei porti e la particolare usura che il lavoro portuale comporta, fa sì che si debba pensare a modelli strutturali di sostegno sia nella formazione sia nell'ambito di una rete sociale. Per questi e tanti altri motivi, la Uiltrasporti della Liguria organizza, nel mese di ottobre a Genova, un convegno dedicato alla portualità: "Porti di Liguria: la rotta dell'automazione e l'evoluzione del lavoro

portuale in un nuovo sistema di sviluppo".

L'autore è segretario generale Uil Trasporti Liguria.

Porti: Genova, nuovo record per il traffico container

Un milione e 283 mila teu nel primo semestre 2017



(ANSA) - GENOVA, 27 LUG - Prosegue la corsa del porto di Genova che segna un nuovo record assoluto nel traffico container nel primo semestre dell'anno: 1.283.564 teu contro 1.133.201 dei primi sei mesi 2016. La proiezione sui dodici mesi indica che il 2017 potrebbe chiudersi superando per la prima volta quota 2 milioni e 600 mila teu. Nel dettaglio, nel secondo trimestre il porto ha movimentato 233.995 teu. I dati del primo semestre confermano la crescita del mese di maggio che si era chiuso a sua volta con un record dei contenitori a quota 233.995 teu. I primi cinque mesi dell'anno hanno registrato un andamento positivo con 22.541.552 tonnellate complessive di merce contro i 21.246.594 dei primi cinque mesi del 2016 con un incremento del 6,1%. I passeggeri, invece, risultano in lieve flessione: - 8,7% rispetto ai primi cinque mesi dell'anno scorso. In particolare sono diminuiti dell'11,9% i passeggeri delle crociere, a 281.780 e del 6% quelli dei traghetti a 354.188. In calo nei cinque mesi anche le rinfuse solide (-17,4%) e quelle liquide (-9,8%).(ANSA).

Rifiuti, ecco il piano per spedirli via nave da Genova

Genova - Il progetto di Tirreno Bianchi: «Costerebbe meno che mandarli via camion a la Spezia. Per il Terminal Rinfuse e per la compagnia significherebbe più lavoro».



Genova - Lo studio è ancora nel cassetto, ma negli ultimi giorni ha subito un'accelerazione determinante per capire se i costi dell'operazione sono sostenibili. Spedire la spazzatura via nave a impianti di incenerimento in altri paesi d'Europa «è più conveniente che continuare a portarla a La Spezia nelle strutture di Acam». Ne è convinto Tirreno Bianchi, console della compagnia dei Carbone che studia la fattibilità dell'operazione dal 2008 «da quando ero consigliere regionale e avevo cominciato a raccogliere dati e studiare nel dettaglio il progetto. Poi l'anno scorso mi è stato chiesto da Amiu di elaborare un piano che ora è sostanzialmente pronto». Dal punto di vista delle banchine per la compagnia Pietro Chiesa si tratterebbe di un'operazione vincente: «Genova potrebbe movimentare sino a 200 mila tonnellate all'anno di rifiuti trattati - spiega Bianchi - Quindi non si tratterebbe di spazzatura, ma di "cdr" triturato e compattato». Una volta stoccata in porto, negli spazi del Terminal Rinfuse, la merce può essere caricata su navi portarinfuse e «prendere la rotta per Barcellona o Amburgo, due scali che sono attrezzati per ricevere e poi incenerire i rifiuti».

- segue

Per trasportare il container di rifiuti il costo varia da 15 a 20 euro a unità di carico «e potrebbe scendere ulteriormente se con navi di dimensioni maggiori e con maggiore capacità di stiva. Per il terminal e per la compagnia significherebbe ulteriore lavoro in quegli spazi e il ritorno "di una merce assimilabile alle rinfuse» dopo la grande crisi del carbone. «I vantaggi però per la città sarebbero notevoli - dice ancora Bianchi - Perché Genova sarebbe in grado di liberarsi del problema spazzatura, soprattutto dopo la chiusura della discarica di Scarpino, creando un indotto e posti di lavoro nel porto». Dal punto di vista ambientale, Bianchi rassicura: «Non imbarcheremmo la spazzatura comunemente intesa: si tratta di un prodotto pretrattato e imballato per essere caricato su una nave in tutta sicurezza. E poi con questa soluzione potremmo eliminare molti camion dalla strada». Fonti di Amiu confermano che si tratta di un'ipotesi concreta già sul tavolo da tempo anche se c'è ancora un nodo - importante - da sciogliere: per trasformare il rifiuto in merce è necessario costruire l'impianto di triturazione e compattamento. E per ora su questo fronte è ancora tutto in alto mare

Il Secolo XIX

TIRRENO BIANCHI

«Rifiuti a Spezia? Conviene spedirli con le navi in altri Paesi»

LO STUDIO è ancora nel cassetto, ma negli ultimi giorni ha subito un'accelerazione e i costi dell'operazione sono stati definiti. Spedire la spazzatura via nave a impianti di incenerimento in altri paesi d'Europa «è più conveniente che continuare a portarla a La Spezia nelle strutture di Acam». Ne è convinto Tirreno Bianchi, console della compagnia dei Carbone che studia la fattibilità dell'operazione dal 2008 «da quando ero consigliere regionale e avevo cominciato a studiare il progetto. Poi l'anno scorso mi è stato chiesto da Amiu di elaborare un piano che ora è pronto». Dal punto di vista delle banchine per la compagnia Pietro Chiesa si tratterebbe di un'operazione positiva: «Genova potrebbe movimentare sino a 200 mila tonnellate all'anno di rifiuti trattati - spiega Bianchi - Quindi non si tratterebbe di spazzatura, ma di "cdr" tritato e compatto». Una volta stoccata in porto, negli spazi del Terminal Rinfuse, la merce può essere caricata su navi portarinfuse e «prendere la rotta per Barcellona o Amburgo, due scali che sono attrezzati per ricevere e incenerire i rifiuti». Il costo del trasporto varia dai 15 ai 20 euro «e potrebbe scendere ulteriormente». «I vantaggi per la città sarebbero notevoli - dice ancora Bianchi - Genova potrebbe liberarsi del problema spazzatura, creando posti di lavoro nel porto». Dal punto di vista ambientale, Bianchi rassicura: «Si tratta di un prodotto pretrattato e imballato per essere caricato su una nave in tutta sicurezza». Fonti di Amiu confermano che si tratta di un'ipotesi concreta già sul tavolo anche se c'è ancora un nodo da sciogliere: per trasformare il rifiuto in merce è necessario costruire l'impianto di trituratione e compattamento. E per ora su questo fronte è ancora tutto in alto mare.

SIGAL

Nuovi Binari in porto, lavori per il potenziamento degli impianti di La Spezia Marittima

(FERPRESS) – La Spezia, 28 LUG – Grazie alla Registrazione da parte della Corte dei Conti della delibera CIPE dell'agosto 2016, che assegnava 39 milioni di Euro all'Autorità di Sistema Portuale per la realizzazione dei lavori della nuova stazione portuale di La Spezia Marittima, potranno finalmente partire i lavori per il potenziamento di questa importante infrastruttura. Lo annuncia in una nota l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale.

Determinante è stato il lavoro di approfondimento svolto dall'AdSP in collaborazione con la competente Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture, con il Gabinetto del Ministro e con il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (DIPE).

La Corte dei Conti ha preso atto della documentazione prodotta e di quanto relazionato, riconoscendo, nel caso in esame, la possibilità di ricorso all'Appalto integrato, recentemente reintrodotta dal correttivo al Codice Appalti per alcune fattispecie di opere ad alto contenuto tecnologico, o innovativo.

Ciò significa che gli approfondimenti svolti dagli uffici competenti dell'AdSP, hanno chiarito tutti gli aspetti necessari di tipo tecnologico, impiantistico, di segnalamento e di sicurezza, evidenziando l'opportunità del ricorso a tale tipo di appalto per questo lavoro.

E' stato sottolineato anche il fatto che durante lo svolgimento dei lavori, da eseguire per fasi, non si verificherà alcuna interruzione del servizio dall'attuale stazione di La Spezia Marittima e alcuna riduzione significativa di efficienza e capacità.

Sulla base della registrazione, verrà subito riattivata la gara per l'assegnazione dell'appalto: "Già per la prossima settimana è stata fissata la seduta pubblica per l'apertura delle offerte economiche, in modo da arrivare all'aggiudicazione e al conseguente avvio dei lavori, fondamentali per il nostro porto, quanto prima possibile" ha dichiarato il Presidente della AdSP Carla Roncallo.

Spezia, la Corte dei Conti sblocca 39 mln per la nuova stazione portuale

Nuovi Binari in porto, lavori per il potenziamento degli impianti di La Spezia Marittima. Sbloccata in questi giorni la delibera CIPE da parte della Corte dei Conti, disponibili subito i 39 milioni di Euro per la realizzazione dei binari.

LA SPEZIA - *"Grazie alla Registrazione da parte della Corte dei Conti della delibera CIPE dell'agosto 2016, che assegnava 39 milioni di Euro all'Autorità di Sistema Portuale per la realizzazione dei lavori della nuova stazione portuale di La Spezia Marittima, potranno finalmente partire i lavori per il potenziamento di questa importante infrastruttura."* Lo riferisce in un comunicato La presidente dell'AdSP del Mar Ligure Orientale, **Carla Roncallo**.

"Determinante è stato il lavoro di approfondimento svolto dall'AdSP in collaborazione con la competente Direzione generale del ministero delle Infrastrutture, con il Gabinetto del Ministro e con il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (DIPE).

La Corte dei Conti ha preso atto della documentazione prodotta e di quanto relazionato, riconoscendo, nel caso in esame, la possibilità di ricorso all'Appalto integrato, recentemente reintrodotta dal correttivo al Codice Appalti per alcune fattispecie di opere ad alto contenuto tecnologico, o innovativo.

Ciò significa che gli approfondimenti svolti dagli uffici competenti dell'AdSP, hanno chiarito tutti gli aspetti necessari di tipo tecnologico, impiantistico, di segnalamento e di sicurezza, evidenziando l'opportunità del ricorso a tale tipo di appalto per questo lavoro. E' stato sottolineato anche il fatto che durante lo svolgimento dei lavori, da eseguire per fasi, non si verificherà alcuna interruzione del servizio dall'attuale stazione di La Spezia Marittima e alcuna riduzione significativa di efficienza e capacità.

- segue

Sulla base della registrazione, verrà subito riattivata la gara per l'assegnazione dell'appalto: "Già per la prossima settimana è stata fissata la seduta pubblica per l'apertura delle offerte economiche, in modo da arrivare all'aggiudicazione e al conseguente avvio dei lavori, fondamentali per il nostro porto, quanto prima possibile" ha dichiarato"

il presidente della AdSP Carla Roncallo.

LIVORNO

Passi in avanti per la zona franca doganale a Livorno, assicurano sia il Comune che la Regione, soddisfatti dell'esito dell'incontro che si è tenuto ieri al ministero dello sviluppo economico.

Per una volta sia il governatore Rossi che il sindaco livornese Nogarini come pure quello colligiano Bacci sono concordi nel dare un giudizio positivo su quel che è maturato a Roma.

«Il ministero si è dimostrato molto possibilista anche perché non esiste una zona franca doganale nel mar Tirreno. Esiste a Trieste, a Venezia, a Gioia Tauro, a Taranto. Ma non a Livorno», dice il sindaco Filippo Nogarini. «A Livorno abbiamo tutte le carte in regola per colmare questo gap e speriamo oggi di essere riusciti a muovere le carte giuste. Anche in questo caso, come dimostra la storia della nostra città, nata e cresciuta in quanto porto franco, a beneficiarne sarebbe l'intera economia cittadina».

Fa eco il governatore Enrico Rossi. «Molto positivo anche l'aver rimesso in moto il percorso per arrivare in tempi ragionevoli ad un pronunciamento sulla Zona franca doganale, un altro punto chiave per il rilancio del porto», dice il presidente della Regione Toscana, auspicandosi che l'istanza venga riconosciuta a breve da l'Autorità di sistema per poi diventare legge entro la fine del 2017.

Il sindaco colligiano Lorenzo Bacci mette l'accento sul fatto che nell'Accordo di programma, all'articolo 4 è già stato messo nero su bianco da tutti i ministri firmatari così come dall'allora premier Renzi il fatto che si deve lavorare all'istituzione di una zona franca doganale. Con un percorso tecnico preciso: tocca formalizzare la proposta mandandola al ministero delle infrastrutture, che poi la porta in consiglio dei ministri dell'attenzione del ministero dello sviluppo economico e a quello dell'economia.

Beninteso, non si tratta di una generica indicazione: la zona franca doganale ha un perimetro preciso e l'interporto potrebbe avere le carte in regola per essere scelto.

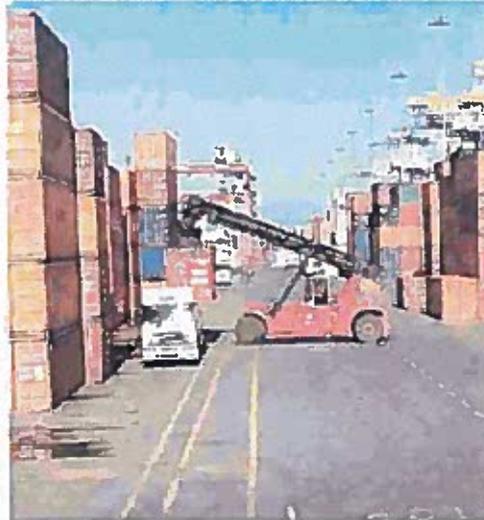
L'incontro romano (a cui hanno partecipato anche l'as-



Enrico Rossi



Ivano Russo



Il porto di Livorno



Filippo Nogarini



Lorenzo Bacci

Zona franca doganale passi in avanti al ministero

Soddisfatti Rossi, Bacci e Nogarini: c'è la speranza di farcela in tempi non biblici. Annunciata un'accelerata sulla Darsena: «Vigileremo sul cronoprogramma»

sessore Vincenzo Ceccarelli e il consigliere del presidente Gianfranco Simoncini; comunque ha avuto al centro anche altri aspetti. Come quello della Darsena. Il comitato esecutivo dell'accordo di program-

Al faccia a faccia a Roma ha partecipato anche il braccio destro del ministro Delrio

ma ha preso atto della novità costituita dalla nuova formulazione del progetto per la piattaforma Europa, per cui il presidente Rossi ha ribadito la richiesta di un impegno per la ra-

più pubblicazione del nuovo bando. «Nel corso dell'incontro - commenta Rossi - abbiamo fatto un ulteriore passo avanti nell'attuazione dei punti qualificanti dell'accordo, a cominciare dalla Piattaforma Europa che, dopo la recente revisione, può ora procedere più speditamente». «Finalmente», dice Nogarini, «il progetto faranico che non è mai riuscito a decollare è stato mandato in soffitta in favore di uno meno impattante dal punto di vista ambientale e i cui tempi di realizzazione, come ci ha ripetuto oggi il presidente Rossi, verranno ridotti. L'obiettivo è assegnare l'appalto per la realizzazione delle opere a carico del pubblico entro l'anno in modo da avviare i cantieri a inizio

2018. Un cronoprogramma su cui vigileremo attentamente, così come vigileremo sulla gara e sulla fase di cautezzazione». Altro argomento commentato dal sindaco è quello del bacini: «per la prima volta da anni - di-

Occhi puntati anche sulla questione del potenziamento delle ferrovie

ce - vedo una luce in fondo al tunnel il governo ha deciso di prendere in considerazione questo tema delicato e la riattivazione dei bacini di carenaggio non appare più un mirag-

gio». L'incontro ha registrato anche la conclusione, entro agosto, del progetto di scavalco ferroviario per collegare il porto con l'interporto. «A questo proposito - dice la Regione - si sta lavorando ad un protocollo d'intesa con Rfi per la gestione e anche per il collegamento Collesalveti-Vada. Il presidente Rossi ha auspicato a questo proposito che si arrivi alla firma entro settembre. Un ulteriore punto affrontato è stato quello del finanziamento per le imprese grazie alla legge 181: su questo punto sarà convocata a settembre una riunione per giungere alla definitiva assegnazione ed alla ripartizione degli eventuali residui.

di F. M. / G. M. / P. M.

ECONOMIA

Accordo di programma Tutte le novità: progetto e tempi Incontro al Ministero



IL RUOLO
Cristina Grieco
assessore
al lavoro della
Regione
Toscana

PASSI AVANTI su Darsena Europa e zona franca doganale come pure sui temi delle infrastrutture e del finanziamento alle imprese. Ieri incontro al Ministero dello sviluppo economico con il governatore Enrico Rossi, gli assessori Vincenzo Ceccarelli e Cristina Grieco e il consigliere del presidente Gianfranco Simoncini e, in rappresentanza della Commissione Costa, il consigliere Francesco Gazzetti. «Nel corso dell'incontro – ha commentato il presidente Rossi – abbiamo fatto un ulteriore passo avanti nell'attuazione dei punti qualificanti dell'accordo, a cominciare dalla Piattaforma Europa che, dopo la recente revisione, può ora procedere più speditamente. Molto positivo anche l'aver rimesso in moto il percorso per arrivare in tempi ragionevoli ad un pronunciamento sulla Zona franca doganale, un altro

punto chiave per il rilancio del porto». Il comitato esecutivo ha preso atto della novità costituita dalla nuova riformulazione del progetto per la piattaforma Europa, Rossi ha chiesto un impegno per la rapida pubblicazione del nuovo bando.

ENTRO AGOSTO si concluderà il progetto di scavalco ferroviario per collegare il porto con l'interporto. Importante la ripresa del confronto per la zona franca doganale, fra Ministero dello sviluppo economico e agenzia della dogana e che dovrebbe portare in tempi brevi all'istanza, da parte dell'Autorità di sistema, per il riconoscimento con l'auspicio che possa diventare legge entro l'anno. Si è parlato anche del finanziamento delle imprese grazie alla legge 181: sarà convocata a settembre una riunione per giungere alla definitiva assegnazione degli eventuali residui.

Accordo programma per Livorno: nuovi passi avanti al Mise

FIRENZE - Passi avanti su darsena Europa e Zona franca doganale come pure sui temi delle infrastrutture e del finanziamento alle imprese. Si è conclusa positivamente la riunione di ieri al ministero dello Sviluppo economico del Comitato esecutivo dell'Accordo di programma per Livorno, Rosignano e Collesalvetta alla quale hanno partecipato, per la Regione Toscana, il presidente Enrico Rossi, gli assessori

(continua a pagina 2)

ripartizione degli eventuali residui.

Accordo programma

Vincenzo Ceccarelli e Cristina Grieco e il consigliere del presidente Gianfranco Simoncini e, in rappresentanza della Commissione Costa, il consigliere Francesco Gazzetti.

«Nel corso dell'incontro - ha commentato il presidente Rossi - abbiamo fatto un ulteriore passo avanti nell'attuazione dei punti qualificanti dell'accordo, a cominciare dalla piattaforma Europa che, dopo la recente revisione, può ora procedere più speditamente. Molto positivo anche l'aver rimesso in moto il percorso per arrivare in tempi ragionevoli ad un pronunciamento sulla Zona franca doganale, un altro punto chiave per il rilancio del porto».

Il Comitato esecutivo ha preso atto della novità costituita dalla nuova formulazione del progetto per la piattaforma Europa, per cui il presidente Rossi ha ribadito la richiesta di un impegno per la rapida pubblicazione del nuovo bando.

L'incontro ha registrato anche la conclusione, entro Agosto, del progetto di scavalco ferroviario per collegare il porto con l'interporto. A questo proposito si sta lavorando ad un protocollo d'intesa con Rfi per la gestione e anche per il collegamento Collesalvetta-Vada. Il presidente Rossi ha auspicato a questo proposito che si arrivi alla firma entro Settembre.

Particolarmente importante la ripresa del confronto per la zona franca doganale, fra il Mise e l'Agenzia della dogana e che dovrebbe portare in tempi brevi all'istanza, da parte dell'Autorità di sistema, per il riconoscimento con la speranza che possa diventare legge entro l'anno.

Un ulteriore punto affrontato è stato quello del finanziamento per le imprese grazie alla legge 181: su questo punto sarà convocata a Settembre una riunione per giungere alla definitiva assegnazione ed alla

IL CLUSTER MARITTIMO PORTUALE DI ANCONA RIUNITO PER L'INTERNATIONAL PROPELLER CLUB



Verrà presentata oggi nel capoluogo marchigiano l'attività dei Club che, da oltre novant'anni, promuovono in tutto il mondo l'incontro e lo scambio tra chi opera nel settore dei trasporti. Atteso ad Ancona Umberto Masucci, Presidente Nazionale dell'International Propeller Club

Ancona, 27 luglio 2017 – **International Propeller Clubs** sbarca finalmente ad Ancona. È infatti in programma questo pomeriggio, alle ore 17.30 presso la **Sala Marconi dell'Autorità di Sistema Portuale**, la presentazione ufficiale dell'attività di questa storica associazione del settore trasporti, che da oltre novant'anni, promuove in tutto il mondo lo scambio culturale e l'incontro tra tutti coloro che operano quotidianamente in questo settore.

Ad accogliere **Umberto Masucci – Presidente dell'International Propeller Club** e figura di riferimento dello shipping italiano – sarà **Andrea Morandi, Presidente dell'Associazione Agenti Marittimi Marche e Abruzzo**, che si è impegnato in prima persona nell'organizzazione di questa giornata storica per Ancona.

Alle presentazioni interverrà infatti tutto il cluster marittimo portuale della città, che ha aderito con entusiasmo all'invito di Andrea Morandi. L'incontro culminerà con la relazione del Presidente Umberto Masucci sullo stato dell'arte dello shipping italiano e, in particolare, sugli effetti ottenuti dalla riforma dei porti italiani ad un anno dalla sua entrata in vigore.

«È un onore per Ancona ospitare per la prima volta l'International Propeller Club e il suo Presidente Nazionale Umberto Masucci – ha dichiarato Andrea Morandi – Gli operatori portuali e marittimi hanno risposto con grande entusiasmo al nostro invito, per questo motivo mi auguro che la giornata di oggi sia un primo importante passo verso la fondazione di un International Propeller Club anche nella nostra città, che vada ad unirsi ai 22 Club già esistenti in Italia, per un totale di oltre 1.400 soci, tutti attivi nel settore dello shipping e della logistica».

Bilancio: equilibri precari

Discussione oggi all'aula Calamatta sulla tenuta del Comune di Civitavecchia. Pesano le mancate entrate dell'accordo con l'Authority e del fondo immobiliare. Proprio sulla Sgr e sulle municipalizzate sono tanti i dubbi della minoranza alla lettura della relazione dei revisori dei conti



CIVITAVECCHIA - Non regge certo su pilastri solidi il bilancio del Comune di Civitavecchia. E questo è stato ribadito anche oggi, nel corso del consiglio comunale dedicato tra l'altro alla discussione e all'approvazione - con i soli voti della maggioranza - dell'assestamento generale e della salvaguardia degli equilibri di bilancio 2017.

Le relazioni alle delibere dell'assessore Florinda Tuoro hanno confermato le difficoltà dell'ente a far quadrare i conti, "ma stiamo lavorando per garantire la tenuta" ha ribadito più volte, rispondendo soprattutto ai dubbi sollevati dai consiglieri di minoranza.

Diversi infatti i nodi che rimangono ancora da sciogliere, come sottolineato anche dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti che invitano l'amministrazione a monitorare l'evoluzione di alcune questioni proprio per evitare ripercussioni in ordine al mantenimento dei complessivi equilibri di bilancio.

Innanzitutto c'è da definire la situazione del protocollo di intesa tra Comune ed Autorità di Sistema Portuale: 2 milioni che ogni anno mancano all'appello con l'amministrazione che, quest'anno, ha accantonato 750mila euro a rischi contenzioso andando quindi a risparmiare con la rinegoziazione dei mutui e con una riduzione degli stanziamenti sulla spesa per i dirigenti e sulle mense scolastiche. Per il capogruppo del Pd Marco Piendibene "occorre trovare una mediazione economica con l'Adsp, con una transazione - ha spiegato - per il pregresso. Anche perché parliamo di un accordo, quello sottoscritto da Cozzolino e Monti, sbagliato nel merito e nel metodo". "Anche il Tar - ha replicato il Sindaco - suggerisce di addivenire ad un accordo: abbiamo iniziato un'interlocuzione con Molo Vespucci per una possibile soluzione. Se il problema è tecnico, e cioè che Monti non poteva firmare quell'accordo, basterebbe firmarlo di nuovo. Ma evidentemente i problemi sono altri".

Poi c'è la questione Sgr che, già due anni fa, quando è stato presentato il progetto del fondo immobiliare aveva presentato diverse criticità oggi evidenti. Altri 3 milioni di euro mai entrati nelle casse del Pincio. "Continuiamo a credere molto nel progetto - ha aggiunto l'assessore Tuoro - è vero che dopo due anni non siamo ancora arrivati a conclusione del progetto, ma stiamo lavorando e c'è interesse degli investitori.

- segue

Certo, qualora non dovessimo arrivare a fine anno ad accertare le somme, come abbiamo fatto in passato, guarderemo a soluzioni alternative, lavorando ad un piano B". Già, perché anche in questo caso il Collegio dei Revisori è stato chiaro: "Preso atto della comunicazione della Advisor Asp Finance - si legge - invitiamo l'ente a monitorare con la massima attenzione l'andamento evolutivo della costituzione del fondo ed il perfezionamento dei consequenziali atti convenzionali che dovranno comunque perfezionarsi, pena gravi ripercussioni sul mantenimento degli equilibri generali di bilancio entro e non oltre il 31 dicembre 2017". Sulla vicenda è intervenuto il capogruppo della Svolta Massimiliano Grasso, riprendendo proprio la lettera di Asp Finance "nella quale si legge - ha spiegato - che la società Paladin Market Advisor avrebbe dato "riscontri oltre le attese" con gli investitori che hanno dichiarato alla società Sgr l'interesse di avviare l'iniziativa considerandola "ad oggi già finanziabile". Cosa significa? - si è chiesto Grasso - di fronte ad una lettera simile o si prende per buono quanto manifestato e si chiedono subito i 3 milioni di euro, in attesa di perfezionare l'iter, oppure vuol dire che è solo un modo per prendere tempo": Lo ha ribadito anche il collega Piendibene: "Finanziabile non significa nulla - ha aggiunto - evidentemente serviva una pezza d'appoggio per votare gli equilibri di bilancio".

Infine la vicenda del salvataggio delle municipalizzate, altra "bomba ad orologeria" come ricordato dall'opposizione. Depositata l'ultima domanda di concordato per Ippocrate e posticipata al 13 settembre l'adunanza dei creditori, "in modo da allineare - ha spiegato Cozzolino - tutte le procedure", si prosegue con il passaggio dei lavoratori dalle vecchie partecipate alla NewCo: mancano all'appello, come ricordato dal Sindaco, venti firme. Anche in questo caso i revisori invitano l'amministrazione a monitorare l'evoluzione delle vicende concordatarie "visti gli elevati profili di rischio - hanno spiegato - insiti in ciascuna delle procedure attivate e delle eventuali ripercussioni in ordine al mantenimento dei complessivi equilibri di bilancio".

Il consiglio si è quindi concluso con la sola presenza della maggioranza che ha approvato due debiti fuori bilancio, per sentenze esecutive, per un totale di circa 73mila euro; in apertura, invece, approvata la mozione presentata dal consigliere del M5S Elena D'Ambrosio per l'istituzione dei "Parcheggi rosa" stalli di sosta riservati alle donne in stato di gravidanza e munite di Contrassegno Temporaneo Rosa (C.T.R.) ed il regolamento di vigilanza ausiliaria che definisce, tra le altre, la figura dell'ispettore ambientale. "Un risultato importante per il supporto amministrativo alla polizia locale - ha commentato il sindaco Cozzolino - in questo modo si va a promuovere la cittadinanza attiva ed a potenziare il controllo del territorio, in particolare nella prevenzione di atti di vandalismo, segnalazioni e salvaguardia

Spirito: il rilancio della industria cantieristica in Campania. Primi segnali di ripresa del settore

(FERPRESS) – Napoli, 28 LUG – “La storia industriale dei sistemi portuali dimostra che lo sviluppo competitivo delle attività marittime è possibile anche a condizione che siano presenti insediamenti produttivi specializzati nella costruzione e nella riparazione delle flotte”. Così Pietro Spirito Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale nella newsletter dell’ente.

“Per l’Autorità di Sistema del mar Tirreno Centrale – scrive Spirito – il rilancio della cantieristica, che ha subito da un lato gli effetti della crisi e dall’altro l’incremento della concorrenza da parte di altri insediamenti industriali nel Mediterraneo e nell’Estremo Oriente, costituisce uno dei fattori strategici rilevanti per la costruzione di una competitività dell’intero sistema marittimo della Campania.

L’insediamento produttivo della Fincantieri a Castellamare di Stabia rappresenta il polo produttivo per la costruzione. Ha conosciuto negli anni passati una fase di difficile passaggio. Ora, grazie agli accordi sindacali intervenuti ed alle commesse militari, ha una prospettiva di lavoro per i prossimi tre anni.

Va definito un progetto industriale di medio e lungo termine, che passa attraverso un confronto con le istituzioni governative e regionali. Lo stabilimento di Castellamare può essere orientato alla costruzione di traghetti di nuova generazione, ad elevato contenuto tecnologico e di confort per la clientela. I collegamenti da e per le Isole del Golfo sono un bacino di mercato ampio e consolidato, che richiede un miglioramento nella qualità del servizio erogato.

Nel porto di Napoli è presente invece storicamente una realtà industriale per la riparazione navale. Gli anni recenti sono stati caratterizzati da una crisi e da una stagnazione, mentre altri poli produttivi, soprattutto nel Mediterraneo, hanno realizzato ingenti investimenti per il rilancio e la modernizzazione delle infrastrutture.

Anche Napoli deve intraprendere questa strada, per recuperare il tempo perduto e per tornare a proporsi sul mercato con una propria identità strategica. Costruzione di un nuovo bacino galleggiante da parte dei privati e regolamentazione leggera dell’accesso al bacino pubblico costituiscono i due pilastri sui quali ha lavorato nei mesi passati l’Autorità.

Ci auguriamo che entro l’autunno di quest’anno – conclude Spirito – si colgano i frutti della attività impostata, superando la lunga fase di flessione del mercato per rilanciare una vocazione produttiva che è basata anche sulla grande qualità e professionalità delle maestranze”.

Circuito doganale unico Nuovo «impulso» per definire il progetto

Il Cipe, il 10 luglio, ha riattivato i finanziamenti per riqualificazione di alcune aree

● Circuito interno doganale nel porto di Brindisi, qualcosa a distanza di anni dall'inizio del progetto - si muove.

«Un altro significativo passo in avanti è stato mosso dall'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale» (Adasp), a renderlo noto è lo stesso ente.

Ieri mattina, nella sede dell'Adasp di Bari, il presidente Ugo Patroni Griffi, ha ricevuto il comandante del Comando Marina Sud, ammiraglio di squadra Eduardo Serra e alcuni ufficiali in rap-

presentanza della Marina Militare con l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, a valle del parere favorevole espresso dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Cipe) il 10 luglio scorso. Il Cipe, infatti, ha approvato la riattivazione dei finanziamenti da destinare alla riqualificazione della base della Marina Militare, nel Seno di Levante del porto di Brindisi, e alla bonifica e smantellamento dei depositi combustibili nel Seno di Ponente.

«Abbiamo stabilito con la Marina Mi-



IL TAVOLO
L'incontro dei vertici della Marina con l'ammiraglio Eduardo Serra ed il presidente Ugo Patroni Griffi

litare e con l'ammiraglio Serra - commenta il professor Patroni Griffi - una significativa e produttiva sinergia che consentirà il raggiungimento del risultato. Sono certo - ha concluso il presidente - che siamo di fronte alla fase finale del lungo e farraginoso percorso, volto a rendere lo scalo brindisino più competitivo e funzionale attraverso la realizzazione del circuito unico doganale che consentirà ai mezzi di raggiungere l'imbarco delle navi Ro-Ro direttamente, senza impattare la visibilità cittadina».

Prima di approdare al Cipe, il nuovo addendum all'Accordo di Programma, sottoscritto nel 1999, aveva ottenuto il preventivo parere favorevole del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nella lunga procedura oltre all'Adasp e alla Marina Militare sono coinvolti: la Capitaneria di Porto, il Comune e la Provincia di Brindisi, la Regione Puglia, il Genio civile per le opere marittime nonché l'Agenzia del Demanio e delle Dogane.

Porto, riattivati i finanziamenti per il circuito interno doganale

L'intesa raggiunta tra l'Autorità di Sistema e la Marina Militare

di Roberta DENETTO

Buone notizie per la realizzazione del circuito interno doganale nel porto di Brindisi. Si è infatti tenuto nella giornata di ieri l'incontro a Bari tra il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi, il Comandante del Comando Marina Sud Ammiraglio di Squadra Eduardo Serra insieme ad altri ufficiali in rappresentanza della Marina Militare. Obiettivo dell'incontro era quello di fare il punto della situazione rispetto a un lungo percorso burocratico che, in questa fase, potrebbe definitivamente sbloccarsi.

In una nota ufficiale l'Autorità di Sistema parla di "un altro significativo passo in avanti" considerando il parere favorevole espresso dal Cipe il 10 luglio scorso.

"Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - si legge nella nota - ha approvato la riattivazione dei finanziamenti da destinare alla riqualificazione della base della Marina Militare, nel Seno di Levante del porto di Brindisi e alla bonifica e smantellamento dei depositi combustibili nel Seno di Ponente". "Abbiamo stabilito con la Marina Militare e con l'Ammiraglio Serra - ha commentato nell'immediata Patroni Griffi - una significativa e produttiva sinergia che consentirà il raggiungimento del risultato. Sono certo - ha concluso il Presidente - che siamo di fronte alla fase finale del lungo e farraginoso percorso, volto a rendere lo scalo brindisino più competitivo e funzionale attraverso la realizzazione del circuito unico doganale che consentirà ai mezzi di raggiungere l'imbarco delle navi Ro-Ro direttamente senza impattare la viabilità cittadina".

In effetti il progetto è particolarmente datato. Prima di arrivare sulla scrivania dei funzionari del Cipe, l'Accordo di Programma fu sottoscritto nel lontano 1999. "Il nuovo addendum all'Accordo di Programma - fanno sapere dall'Autorità di Sistema - sottoscritto nel 1999, aveva ottenuto il preventivo parere favorevole del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nella lunga procedura oltre all'Autorità di Sistema



Sopra, un'immagine del progetto. A destra, un momento dell'incontro. Sotto, Ugo Patroni Griffi

Adriatico Meridionale e alla Marina Militare sono coinvolti: la Capitaneria di Porto, il Comune e la Provincia di Brindisi, la Regione Puglia, il Genio civile per le opere marittime nonché l'Agenzia del Demanio e delle Dogane".

Ad oggi dunque il pro-



getto potrebbe arrivare alle fasi conclusive dopo anni di attesa. Un progetto che di fatto porterebbe vantaggio al sistema portuale in generale e alla città brindisina nello specifico. Il circuito unico infatti permetterebbe di decongestionare la viabilità urbana consentendo ai mezzi di imbarcarsi

L'incontro

Il punto della situazione per sbloccare il percorso burocratico

I commenti

«Lo scalo brindisino potrà essere ancora più competitivo»



L'INTERVISTA

Teo Titi, presidente dell'associazione Operatori Portuali Salentini, commenta la novità

«Una svolta decisiva per un'area tenuta in ostaggio per anni»

Gli addetti ai lavori



Il cambiamento

I problemi maggiori riguardavano finora soprattutto gli spedizionieri



Il sollievo

«Grande attenzione verso questo tema e i risultati si vedono»

di Maurizio DISTANTE

Il passo avanti compiuto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, presieduta da Ugo Patroni Griffi, e la Marina Militare, chiude un cerchio metaforico e strutturale. La realizzazione del tanto agognato circuito interno doganale nel porto di Brindisi è salutata con favore dagli operatori portuali che, però, non risparmiano qualche critica alla Marina che avrebbe dovuto muovere per tempo i passi necessari a superare una situazione penalizzante per il traffico navale interno. Teo Titi, presidente di Opa, l'associazione Operatori Portuali Salentini, preannuncia grasse e positive novità, anche a fronte della prossima apertura di una via di comunicazione che collega lo scalo di Costa Morena con la banchina di Sant'Apollinare.

Titi, parliamo dal progetto che riguarda la chiusura del circuito doganale interno del porto: cosa ne pensano i portuali?

«Naturalmente non possiamo che salutarlo con favore questa notizia. La vicenda si trascina da tempo; tempo, fi-

nalmente si è trovata la quadra. Da anni, noi operatori portuali lamentavamo una situazione che era divenuta insostenibile: per un tratto lungo una cinquantina di metri, chiuso dai cancelli della Marina, si costringevano gli spedizionieri a non poter usufruire del porto come un circuito doganale unico, spezzandolo di fatto a metà».

Quali sono stati i disagi che le imbarcazioni hanno dovuto affrontare finora?

«Per passare da un lato all'altro del porto, le navi non

solo erano costrette a effettuare tutto il giro, passando davanti al cimitero e dall'Hotel Nettuno, ma dovevano affrontare anche i controlli doganali sia in uscita che in entrata, una volta arrivati a Costa Morena, cosa che evidentemente creava non pochi disagi».

Come mai non si è intervenuto prima per sanare questo problema?

«Noi, come detto prima, chiediamo da anni un intervento in tal senso. Ritengo che sia assurdo che la Marina abbia preteso e ottenuto in cambio di un'area abbandonata e in divieto una qualche

contropartita: se la Marina, come in effetti è un pezzo dello Stato, aveva il dovere di liberare quella zona senza pretese alcuna. Ripeto, siamo contenti del risultato: era questa una delle priorità espresse dal presidente dell'Adsp, Ugo Patroni Griffi, al momento del suo insediamento. Da par suo, il presidente si è mostrato sensibile al tema, tanto che ci sono voluti pochi mesi per raggiungere il risultato».

Con questa novità, come cambieranno le cose nel porto di Brindisi?

«Come spiegato prima, le navi non saranno più costrette a entrare e uscire dal porto per raggiungere due punti molto vicini in linea d'aria. A questa notizia, poi, se ne aggunderà a breve un'altra che contribuirà ulteriormente a rendere scorrevole e meno caotico il traffico portuale: abbiamo coinvolto le istituzioni interessate, l'Adsp, la Guardia di Finanza, la Dogana, la Capitaneria di Porto e la Polizia, per cercare insieme una soluzione alternativa alla viabilità dei traghetti e per migliorare il servizio offerto ai passeggeri diretti in Grecia e Albania che soffrono di importanti mancanze strutturali. Per questo, tra poco verrà aperta la strada che collega Costa Morena a Sant'Apollinare, permettendo lo spostamento dei trailer, i semirimorchi, verso la spiaggia di Sant'Apollinare, liberando gli spazi di Costa Morena per permettere al traffico passeggeri operazioni più agevoli. Ringraziamo le istituzioni per averci ascoltato: con questi due interventi, potremo finalmente avere una programmazione della viabilità più razionale e tempestiva».



«Lavoriamo a un tavolo ampio per rilanciare l'area industriale»

Mariano replica alla nota inviata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil

● In merito alla nota prodotta dalle tre confederazioni generali di Cgil, Cisl e Uil circa l'esclusione dal tavolo ministeriale del 20 luglio avente ad oggetto il rilancio dell'area industriale di Brindisi la parlamentare Elisa Mariano (Pd) afferma: "Mi preme sottolineare che le convocazioni ai tavoli ministeriali sono di stretta pertinenza dei rappresentanti del Governo i quali decidono in piena autonomia il perimetro, la natura e gli interlocutori del tavolo stesso".

"Detto questo, e premettendo, quindi, - osserva Mariano - che gli stessi parlamentari hanno preso parte al suddetto tavolo solo ed esclusivamente in quanto invitati e, pertanto, privi di effettivo potere decisionario, mi farò nuovamente portavoce presso il Governo ed il Ministro De Vincenti, come già peraltro fatto in precedenza, della necessità che questo ta-



Nella foto sopra, la parlamentare del partito democratico Elisa Mariano: «Lavoriamo per un tavolo ampio e più ampio», ha detto

volo sia quanto più unitario e largo possibile e che le tre confederazioni generali possano divenire parte integrante".

"Ritengo infatti - conclude la parlamentare - che la condivisione degli obiettivi e la collaborazione tra istituzioni e parti sociali, a partire dalle rappresentanze del mondo del lavoro, siano ingredienti fondamentali per il rilancio della nostra area industriale e per la buona riuscita di qualsiasi progetto di sviluppo".

LA POLEMICA

«Il piano della costa va ripresentato» Scontro tra Legambiente e Comune

Secondo l'associazione, inadempienze rispetto alle prescrizioni della Regione

● Continua il braccio di ferro fra Legambiente ed il Comune di Brindisi per il piano comunale costiero. Secondo l'associazione ambientalista, il piano andrebbe totalmente rivisto e ripresentato, adeguandolo ai principi normativi della Regione Puglia.

Questa la richiesta che scaturisce dall'ultima lettera aperta, siglata dal presidente Nicola Anelli, destinata al commissario prefettizio del Comune di Brindisi, al Prefetto ed al presidente della Regione Puglia. La preoccupazione è che venga "prospettato di sottoscrivere - si legge nella nota - la medesima vecchia proposta del piano, un piano che rappresenta lo strumento necessario al rilancio del settore turistico della costa brindisina e che come tale assorbirà totalmente l'impegno di Legambiente e delle altre associazioni". Al centro dell'attenzione l'ufficio urbanistica di Brindisi e le indicazioni della Regione. "Rileviamo un assordante silenzio - si legge nella lettera - in merito alle procedure che l'ufficio intende attivare sul piano. La Regione sconsiglia l'operato del Comune, evidenziando una serie di inadempienze ed inadempienze alle normative regio-

1
Viene rilevato a silenzio sulla procedura da adottare, il piano fu approvato dalla giunta nel 2014

2
«Anche una pianificazione sulla erosione costiera, non rispettate le linee guida»



nali che hanno indotto a chiedere il rigetto della proposta del piano costiero o la sua sospensione". Approvato dalla giunta municipale nel luglio 2014, a febbraio di quest'anno si è avviata la procedura della valutazione ambientale strategica del piano costiero, dopo la cosiddetta fase di scoping durante la quale sono state raccolte le prime osservazioni dei "soggetti com-

petenti in materia ambientale". Ed è proprio sul cosiddetto "Vas" e "Vinca", che Legambiente sottolinea: "Il rap-

porto ambientale costituisce l'atto terminale del procedimento normativo. Le "osservazioni" prodotte evidenziano la non ottemperanza del

rapporto e si rileva che il piano, giunto alla fase definitiva, presenta un rapporto difforme alla norma richiamata". Le motivazioni di questa affermazione sono poi elencate: "non fa alcun riferimento alle osservazioni presentate nella fase di rapporto preliminare di orientamento; tutti gli "impatti" non sono valutati e quantificati in termini di "pemi" e quindi non forniscono

alcun contributo; non sono state riportate le eventuali "alternative" alle azioni previste nel piano". Legambiente poi sottolinea come "il rapporto ambientale sia praticamente identico al rapporto preliminare. Questo si deduce dalla premessa di entrambi i rapporti che fanno riferimento all'articolo 9 della legge regionale 44/2012 e non invece al successivo articolo 10".

Nel dettaglio si conclude: "Il piano presenta inadempienze di ottemperanza e prescrittive: la commissione si insedia solo in data 9 settembre 2014 e quindi successivamente all'adozione del Pcc. La Commissione riconosce, se pur parzialmente, di non aver attivato la procedura di "scoping" con le associazioni coinvolte. Manca ogni riferimento alle "linee guida" per la progettazione degli interventi di protezione costiera. Il piano non allega una pianificazione costiera adeguata ed aggiornata anche all'erosione costiera. Nell'elenco regionale della documentazione da presentare non si fa alcun cenno al piano urbanistico tematico territoriale, regionale e agli strumenti urbanistici in vigore".

M.Pic.

CONTROLLI

Blitz della municipale a Costa Morena: multe

● Una pattuglia della polizia municipale di Brindisi è intervenuta in località Costa Morena viabilità di imbarco, dove spesso si assiste al fenomeno dell'intercizio alla circolazione stradale, dovuta alla sosta ed alla fermata di tir in prossimità dell'imbarco. In queste ore sono state registrate, in due blitz distinti, sei contravvenzioni, mentre sono stati diffidati ed allontanati altri due autocaricattori in manovra, e sono state allontanate sei motociclette accampate in zona comunale poste al servizio dell'empio parcheggio.

RILEV

«Conclusioni difformi rispetto alla norma»

LA RICHIESTA

«Rigetto della proposta o la sua sospensione»

Vertice della Marina Militare per la realizzazione del circuito unico doganale nel porto di Brindisi.



Un altro significativo passo in avanti è stato mosso dall'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale per la realizzazione del tanto agognato circuito interno doganale nel porto di Brindisi.

Questa mattina, nella sede dell'ADSP di Bari, il presidente, professor Ugo Patroni Griffi, ha ricevuto il comandante del Comando Marina Sud, ammiraglio di squadra Eduardo Serra e alcuni ufficiali in rappresentanza della Marina Militare con l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, a valle del parere favorevole espresso dal CIPE il 10 luglio scorso. Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), infatti, ha approvato la riattivazione dei finanziamenti da destinare alla riqualificazione della base della Marina Militare, nel Seno di Levante del porto di Brindisi, e alla bonifica e smantellamento dei depositi combustibili nel Seno di Ponente.

"Abbiamo stabilito con la Marina Militare e con l'ammiraglio Serra - commenta il professor Patroni Griffi - una significativa e produttiva sinergia che consentirà il raggiungimento del risultato." "Sono certo - conclude il presidente - che siamo di fronte alla fase finale del lungo e farraginoso percorso, volto a rendere lo scalo brindisino più competitivo e funzionale attraverso la realizzazione del circuito unico doganale che consentirà ai mezzi di raggiungere l'imbarco delle navi RO-RO direttamente, senza impattare la viabilità cittadina."

Prima di approdare al CIPE, il nuovo addendum all'Accordo di Programma, sottoscritto nel 1999, aveva ottenuto il preventivo parere favorevole del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nella lunga procedura oltre all'ADSP e alla Marina Militare sono coinvolti: la Capitaneria di Porto, il Comune e la Provincia di Brindisi, la Regione Puglia, il Genio civile per le opere marittime nonché l'Agenzia del Demanio e delle Dogane.

"Le nomine originano da sempre delle fazioni"

Patroni Griffi "Telera? Designazione spetta al sindaco. Cosa chiederò a Gianni Rotice..."

"Ripeto: per la nomina dell'ing. Rotice non ci sono motivi di incompatibilità"



<http://www.brindisitime.it> - Il neo presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi

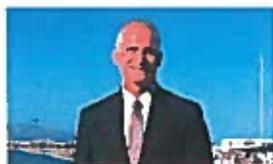
Manfredonia, 27 luglio 2017. IN programma venerdì prossimo a Bari la riunione del **Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale**, raggruppante – in seguito alla riforma – i porti di Bari, Brindisi, Barletta, Manfredonia e Monopoli.

"Probabilmente – dice a *Stato Quotidiano* il neo presidente **Ugo Patroni Griffi** -, avremo un segretario generale ad interim, perché ritengo opportuno che alla stessa nomina partecipi anche la città metropolitana di Bari, che allo stato non ha ancora nominato un componente".

Il ruolo dovrebbe essere ricoperto dall'ammiraglio **Salvatore Giuffrè**, che svolgeva tali mansioni presso l'Autorità portuale di Brindisi prima che venisse soppressa. "Non ci saranno costi per la nostra Authority – aggiunge Patroni Griffi -, l'incarico dovrebbe durare fino al novembre 2017". "Va evidenziato che non ci sono altri dirigenti disponibili, l'alternativa sarebbe quella di ricorrere ad un esterno, con relativo aggravio di costi".

Sulle **attività riguardanti Manfredonia**. "Fondamentale sarà approvare il **bilancio consuntivo 2016**. Il ritardo deriva dalla mancanza, finora, dell'organo per approvarlo. Dopo l'approvazione del consuntivo potremo arrivare, ad inizio settembre, a redigere il bilancio previsionale".

"Inoltre – continua Patroni Griffi – si dovrà approvare il regolamento delle assunzioni. Bisogna verificare la possibilità di chiedere un'autorizzazione al Ministero per bandire, ancor prima della nuova pianta organica, un **concorso per i dirigenti**. Manfredonia infatti è priva di tutto "



Gianni Rotice, presidente Confindustria Foggia

- segue

Sulla designazione – e non nomina – dell'attuale presidente di Confindustria Foggia, **Gianni Rotice**, quale *“rappresentante del Comune di Manfredonia nel Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale”* “Ripeto: per la nomina dell'ing. Rotice non ci sono motivi di incompatibilità. La questione è amministrativamente irrilevante, ma abbiamo chiesto in ogni modo un parere all'ANAC. Senza questo parere non penso che discuteremo di argomenti che possano originare anche una remotissima situazione di conflitto. Sino al parere dell'ANAC non metterò in discussione l'argomento relativo alle indennità dei componenti del Comitato. Di certo, c'è un interesse a partire al più presto, il porto di Manfredonia non può aspettare”.

“Le polemiche per la designazione del sindaco di Manfredonia? **Le nomine originano da sempre delle fazioni.** Le polemiche in questi casi sono fisiologiche. Attendiamo, per fugare ogni dubbio, il parere dell'ANAC”. **“Il nome del Comandante Matteo Telera, proposto dal Movimento 5 Stelle?** L'ho letto sul giornale. Un mio giudizio: è irrilevante. Il rappresentante di Manfredonia deve essere proposto dal sindaco, lo stabilisce la legge. Ripeto, il nome di Gianni Rotice è di altissimo prestigio. Non c'è altro da dire. E poi, l'ANAC si è già espressa in passato: l'incompatibilità sussisterebbe con un'impresa portuale, ricordo che ci vuole un conflitto non ipotetico ma attuale”.

“Cosa mi aspetto dall'ing. Rotice, relativamente al suo ruolo in seno all'AP? Essendo già prossimo al territorio di Manfredonia, che aiuti l'Authority ad individuare quelle linee strategiche, quegli interventi infrastrutturali, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, per promuovere i traffici di Manfredonia”.

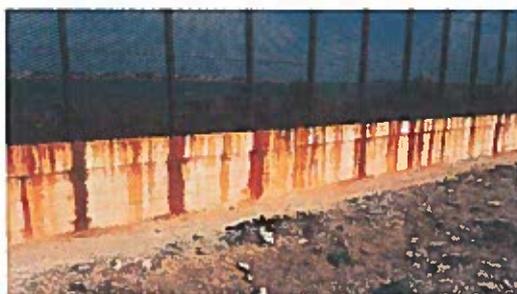
Nuove concessioni per stabilimenti balneari e simili (ultima in ordine di tempo: la *“(..) richiesta di concessione demaniale marittima all'interno di uno specchio acqueo prospiciente viale Miramare (nei pressi ex Hotel Gargano, ndr) della superficie complessiva di mq. 1164,00, per l'installazione di una piattaforma galleggiante da adibire a solarium”*, della S.& V. srl di Manfredonia): **“La concessione è un atto dovuto non discrezionale”**, dice Patroni Griffi. “Se ci sono le condizioni previste dalla legge, l'Autorità è tenuta al rilascio, almeno che non ci sia un utilizzo più valorizzante del bene oggetto in concessione”.

“Ribadisco che la disciplina delle attività demaniale è concorsuale. Di certo, attraverso l'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale presieduta dal sottoscritto cercheremo di redigere un regolamento sulle concessioni in grado di incrementare fattori quali la trasparenza e la concorrenza, cercando di valorizzare quelle che possono essere le ricadute pubbliche della concessione, sotto il profilo dell'incremento del lavoro, o dei traffici portuali”.



MANFREDONIA (RECENTE CARTINA EX AP MANFREDONIA)

MURO DELLA VERGOGNA: IL COMUNE REVOCA LA SOSPENSIONE LAVORI. E TRA UN PO' LO SCEMPIO SARA' PRONTO...



E' stato nei mesi scorsi l'argomento principe dei rapporti tra Comune di Brindisi e Autorità Portuale prima e Autorità di Sistema dopo. Il cosiddetto "Muro della vergogna", così identificato nella sua prima versione, separò di fatto i programmi di sviluppo turistico e urbanistico dei due enti, dividendo praticamente la rinnovata via Del Mare e la zona portuale, normalmente dedicata all'attracco delle navi da crociera o di yacht molto lussuosi. Dopo le denunce sui mezzi di informazione, in primis BrindisiTime, dopo tanti incontri e colloqui mediatori tra le parti, si è giunti alla conclusione di questa telenovela. L'Autorità Portuale ha apportato delle modifiche al progetto iniziale, in riferimento ad un tratto complessivo di 40 metri di via Del Mare, prevedendo l'inserimento di 10 pannelli trasparenti, in alternanza con quelli in corten (il materiale che sta producendo già i suoi effetti negativi), nel punto in cui non esistono manufatti che ostacolano la visuale del mare, ritenuto bene comune, e favorendo l'apertura del cono visivo tra la stessa via Del Mare e il Porto di Brindisi. Il Comune, da parte sua, ha ritenuto che l'opera così modificata non fosse più in contrasto con il vigente strumento urbanistico generale, con particolare riferimento alla perimetrazione. In virtù di tutto questo, con un'ordinanza pubblicata oggi sul proprio Albo pretorio, il Comune revoca l'atto della sospensione dei lavori inviata il 20 dicembre all'Autorità portuale. Insomma, entro qualche mese via Del Mare diventerà lo scempio che solo Autorità Portuale e Comune potevano fare...

La pulizia dei porti di Manfredonia



Sottoscritto il protocollo d'intesa per la pulizia, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nelle aree portuali sipontine.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e il Comune di Manfredonia hanno sottoscritto ieri, martedì 25 luglio, un protocollo d'intesa finalizzato alla gestione dell'attività di **pulizia, raccolta e smaltimento dei rifiuti** nelle aree rientranti il porto commerciale, il porto industriale e il tratto di costa compreso tra il Molo di Levante e il porto industriale della città sipontina.

Il servizio entrerà in funzione il prossimo 1 agosto e sarà assicurato fino al 30 settembre. Per le aree rientranti nel porto commerciale e nel porto industriale, l'attività verrà espletata tramite la società in-house del Comune di Manfredonia, **ASE spa**. Per il tratto di costa libera compreso tra il Molo di Levante ed il porto industriale, invece, ci si avvarrà della ditta già affidataria del servizio di pulizia del litorale libero di competenza del Comune dauno.

È l'effetto di una significativa azione sinergica tra il presidente dell'AdSP, professor Ugo Patroni Griffi, e il sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi, volta ad affrontare una situazione che stava degenerando in una vera e propria emergenza igienico sanitaria.

"Si tratta di una soluzione transitoria- commenta il **presidente dell'AdSP, Patroni Griffi**- volta ad assicurare che la stagione estiva trascorra in completa sicurezza. Quando la neo istituita Autorità di Sistema entrerà pienamente a regime, individueremo le modalità perchè il servizio possa svolgersi in continuità."

Dallo scorso 20 aprile, le attività di pulizia, raccolta e smaltimento dei rifiuti erano state sospese per effetto dell'interruzione di una convenzione tra l'Amministrazione comunale e l'Ufficio del Genio Civile OO.MM. (al quale è poi subentrata la soppressa Autorità Portuale di Manfredonia, oggi Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale).

"Oltre agli importanti aspetti di carattere igienico sanitario, il problema dei rifiuti nelle aree portuali avrebbe potuto avere ripercussioni sull'immagine della nostra città, specie agli occhi dei numerosi turisti soggiornanti nel nostro territorio in questo periodo dell'anno- commenta il sindaco, **Riccardi**. Ora chiediamo l'impegno di tutti i cittadini per scongiurare il triste fenomeno dell'abbandono indiscriminato e illegittimo dei rifiuti."

L'AdSP corrisponderà al Comune di Manfredonia 12.500,00 € mensili per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel porto commerciale e in quello industriale. Per le attività urgenti di pulizia straordinaria già svolte dal Comune, per il tramite dell'ASE nel mese di luglio 2017, l'AdSP riconoscerà un importo pari a 1.500,00 €. Per il tratto di costa libera compresa tra il Molo di Levante ed il porto industriale, l'AdSP corrisponderà al Comune di Manfredonia, a consuntivo 8.000,00 € per l'intero periodo.

Maria Di Filippo

Matteo Fianza

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale

Ufficio Stampa – Città

di Manfredonia

Gioia Tauro

Agenzia portuale, Cinzia Nava nominata amministratore

Pasquale Loiacono San Ferdinando A seguito di avvisi pubblici, sono stati scelti i vertici dell' Agenzia portuale, costituita per l' attività di supporto alla collocazione professionale dei lavoratori del porto di rimasti senza lavoro. Al termine delle verifiche, un' apposita commissione ha individuato, per il conferimento dell' incarico di amministratore unico, la dott.ssa Cinzia Nava di Reggio Calabria e, per quello di revisore, il dott. Pietro Paolo Germanò di . Come risulta dai verbali di procedura, resi noti dalla segreteria generale dell' Autorità portuale, la commissione ha individuato i professionisti dopo aver esaminato le candidature presentate da diversi concorrenti.

Nominata con decreto del commissario dell' Autorità portuale, Andrea Agostinelli, la commissione era composta dall' ing. Saverio Spatafora, con funzioni di presidente, dal dott. Pasquale Faraone e dall' ing.

Maria Carmela De Maria in qualità di componenti e dal segretario verbalizzante avv. Giovanna Chilà.

L' incarico di amministratore unico della "Port Agency" per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale sarà affidato per 12 mesi, per il periodo 2017/2018; mentre l' affidamento dell' incarico di sindaco revisore unico avrà una durata di 36 mesi per il 2017/2020.

In particolare, l' amministratore unico dovrà occuparsi dell' organizzazione interna della società, del suo avvio operativo e dovrà predisporre, curare e garantire l' espletamento di tutte le attività in cui si sostanzia l' oggetto sociale dell' Agenzia, svolgendo tutte le attività gestorie della stessa e quelle ad essa riconosciute che non siano riservate (dalla legge o dall' atto costitutivo o dallo statuto) all' assemblea.

Il sindaco - revisore unico avrà, invece, funzioni di vigilanza e di revisione legale, con incarico comprensivo di ogni altro adempimento connesso e conseguente a tali compiti.

Regione Sardegna e AdSp sceglieranno le sedi delle «Zes»

CAGLIARI - «Il nuovo decreto Sud approvato al Senato (con 154 voti sì, 117 no e nessun astenuto che scade il prossimo 19 Agosto e ora passato all'esame di Montecitorio, ndr) regolamenta in maniera chiara l'istituzione delle Zone economiche speciali. Perché la norma sia definitiva occorrerà attendere il voto finale della Camera ma la scelta di istituire una Zes in ogni regione del Mezzogiorno è definitiva. È una

(continua a pagina 2)

Regione Sardegna

buona notizia per la Sardegna», ha dichiarato il senatore Pd Silvio Lai.

«È prevalsa la strategia, per altro già presente nel testo del Governo, di una rete di Zone economiche speciali istituite dalle Autorità portuali basandosi sui porti Ten-T, come Cagliari, estendendola al contempo anche agli altri porti appartenenti alla stessa Autorità - spiega Lai - Questo significa che toccherà alla nuova Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, insieme alla Regione scegliere sedi ed estensione delle Zes aprendo l'opportunità anche per Porto Torres, Olbia e Oristano».

Il senatore ha poi ricordato che le Zes sono «aree a burocrazia zero, con corridoi doganali semplificati e protocolli che rendono veloci le transazioni amministrative. Luoghi dove il credito d'imposta, è esteso sino al 2020 e ampliato sino ai 50 milioni per singolo investimento. In questo contesto - conclude - il polo della chimica verde, già potenziato in questo decreto con il nuovo articolo che recepisce la direttiva europea, potrebbe aumentare fortemente la sua attrattività se le eventuali aziende di filiera potessero trovare mercati esteri e spazi di insediamento in una nuova Zes a Porto Torres».

Sviluppo delle attività portuali e strategie nazionali

Accorpamento con Gioia Tauro Sbocco nefasto, si ricorra al Tar

L'associazione Nuova Milazzo esorta a opporsi alle decisioni assunte

Milazzo Dove non arriva la politica si propone la società civile. L'associazione "Nuova Milazzo" ha deciso di prendere posizione contro «il silenzio che è nuovamente calato sulla questione dell'accorpamento dell'Autorità portuale di Messina (e quindi di Milazzo) a Gioia Tauro e invita «tutte le associazioni e coloro che credono ancora nello sviluppo di Milazzo a mobilitarsi concretamente per evitare di subire l'ennesima scelta penalizzante per il futuro di questa città».

In una nota si fa riferimento alla riunione di mercoledì scorso della IV Commissione "Ambiente e territorio" dell'Ars nella quale era prevista l'audizione di amministratori - tra i quali il sindaco di Milazzo e altre esponenti politici - per chiedere «quali riscontri sono emersi dall'incontro. Crediamo - si afferma - che sia giusto informare la comunità sull'esito di quella riunione e capire se ci sono ancora chance per evitare questo «viaggio senza speranza» verso l'Autorità calabrese che potrebbe significare il definitivo tramonto del porto di Milazzo». L'associazione sottolinea come il porto calabrese sia «senza speranze per il futuro, fragilissimo, che sopravvive grazie a sovvenzioni pubbliche. Il disegno

appare chiaro: unendolo a Messina e Milazzo, unici due porti con un bilancio attivo, si andrà a risanare i bilanci negativi dei porti calabresi. Per il resto nulla e anche una semplice autorizzazione sarà legata alla gestione di quella Autorità che magari lascerà a Milazzo un ufficio, solo per definire le pratiche».

«Nella nostra città però abbiamo bisogno di una strategia di sviluppo della portualità e non possiamo essere solo "supporto economico" grazie alla presenza delle industrie».

L'associazione invita il sindaco Formica a tenere alta l'attenzione. «Non basta un documento di consiglio comunale, ma occorre far sentire la forza della città - afferma il presidente Gerardo Lanza - e occorre dunque se necessario fare anche le barricate anche perché l'Autorità portuale di Messina sino ad ora, al di là delle varie dichiarazioni, ha dato poco a Milazzo dal punto di vista dei riscontri produttivi e occupazionali. Anzi il lavoro nel porto è diminuito anziché aumentare. Il sindaco in più circostanze ha manifestato l'idea del grande porto. La porti avanti contro tutti e contro tutto. Staccandosi, se

necessario, anche da alcuni deputati cui ancora oggi piace la "politica dei due forni". E si lavori senza indugio per il ricorso al Tar così come è stato fatto e con risultati positivi, ad Augusta».(r.m.)

Riunione convocata a Palermo dalla IV commissione dell' Ars

Accorpamento delle Autorità Portuali di Messina e Gioia Tauro, delusione Cisl

«Abbiamo la consapevolezza che siamo ad uno snodo decisivo. Ma questa partita si vince tutti insieme. Purtroppo anche oggi si è manifestata in tutta evidenza la debolezza e inconsistenza del sistema Messina e del disinteresse del governo regionale». Non ha mancato di sottolineare la propria delusione per la mancanza di sensibilità e responsabilità su un tema importante e strategico per la città di Messina, il segretario generale della Cisl Messina, Tonino Genovese, intervenendo alla riunione convocata a Palermo dalla IV commissione dell' Ars con all' ordine del giorno l' accorpamento delle Autorità Portuali di Messina e Gioia Tauro. Assente il presidente Crocetta, assente l' assessore regionale Luigi Bosco che ha delegato il capo di gabinetto, assente il sindaco di Messina che ha delegato l' assessore Sebastiano Pino. « Non c' è più possibilità o tempi per tornare indietro» ha sottolineato Tonino Genovese che ha indicato alcuni correttivi da attenzionare. «Bisogna lavorare sulle risorse da garantire al territorio e bilanciare le asimmetrie di governance che ci sono oggi tra Calabria e Sicilia. La nomina del presidente dell' Autorità di Sistema - ha continuato il segretario della Cisl messinese - deve essere condivisa ma non usata come conflitto politico con il ministro Delrio per divergenze su altri territori. Bisogna porre attenzione ai programmi e progetti e non alimentare concorrenze tra porti della stessa Autorità di Sistema. La partita si vince con l' esaltazione delle proprie capacità in concorrenza agli altri sistemi portuali e non alimentando concorrenza all' interno della stessa autorità. Per questo bisogna anche ascoltare le opportune sensibilità della città di Milazzo». Attenzione, quindi, alla vera e futura attività della nuova Autorità di Sistema. «Bisogna tenere in assoluta considerazione i nuovi scenari che i trasporti marittimi avranno da qui a poco tempo in considerazione anche dell' apertura del secondo canale di Suez che porta nel Mediterraneo un flusso importante di traffico mercantile che deve essere intercettato dalla nuova Autorità. E non bisogna sottovalutare l' attuale sistema portuale, con le caratteristiche che sono state sinora dei punti di forza di Messina, come il traffico croceristico. La partita che si apre per il territorio messinese con la realizzazione del porto di Tremestieri e con la realizzazione del pontile di Giammoro esalterà le potenzialità della nostra portualità ed aiuterà anche la portualità calabrese. Ecco perché bisogna valorizzare i porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni e non farsi schiacciare dalle evidenti difficoltà di Gioia Tauro con cui bisogna fare massa critica e pretendere dal Governo nazionale interventi di sviluppo e non solo compensativi delle difficoltà».

Autorità Portuale. Pino: "Crocetta deve chiedere autonomia fino a 3 anni"

Non c'era il presidente Crocetta né l'assessore regionale Bosco né il sindaco Accorinti. Ma ieri, in IV commissione all'Ars, c'era l'assessore comunale alle Politiche del Mare, Sebastiano Pino che ha ribadito la predilezione per la sedicesima Authority, quella dello Stretto: "Adesso però bisogna essere realisti - ha detto Pino - c'è una legge dello Stato, il D. Lgs. n. 169 del 4 agosto 2016, che ha disegnato le nuove Autorità di Sistema Portuale per ridare competitività ai porti italiani, sviluppare i trasporti marittimi e puntare ad un riequilibrio modale. Occorre - ha proseguito l'assessore - che il presidente della Regione richieda l'applicazione del comma 2 dell'art. 22 del Decreto n. 169/2016 per mantenere, per il periodo massimo dei 36 mesi previsti, l'autonomia finanziaria e amministrativa di Messina ed allo stesso tempo ottenere concrete garanzie, anche con apposita normativa, sulla utilizzazione delle risorse generate dai nostri porti per investimenti sul nostro territorio per creare sviluppo e nuove opportunità di crescita dei traffici marittimi".

Autorità Portuale di Messina. Pino: «necessario puntare sull' Area dello Stretto»

Si è conclusa ieri 27 luglio, nella IV Commissione dell' Assemblea Regionale, una seduta sulla riforma dell' **Autorità Portuale**, argomento dolente per la città di **Messina** che rischia di perdere la sua importanza strategica in favore di un accorpamento con Gioia Tauro. Nonostante l' assenza del Presidente Crocetta e dell' assessore Bosco durante la seduta, l' amministrazione comunale, nei panni dell' assessore alle Politiche del mare, Sebastiano Pino, ha ribadito la difesa dell' autonomia dell' **Autorità Portuale di Messina**. La sinergia tra i porti di Milazzo, **Messina** e Tremestieri «aveva bisogno - afferma Pino - solo di adeguati investimenti infrastrutturali, di cui l' avvio della costruzione del nuovo porto di Tremestieri rappresenta il primo tassello». Aggregando questo sistema portuale con i porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria si sarebbe creata una vera conurbazione dell' area dello Stretto, in grado di competere a livello nazionale. I sindaci di **Messina** e Reggio hanno più volte espresso la necessità di salvaguardare l' area per creare concrete possibilità di sviluppo e occupazione in tutta la zona dello Stretto. «Adesso occorre - ha concluso Pino - che il Presidente della Regione richieda l' applicazione del mantenimento (comma 2 dell' art. 22 del Decreto 169/2016), per il periodo massimo dei 36 mesi previsti, dell' autonomia finanziaria e amministrativa di **Messina** e allo stesso tempo ottenere concrete garanzie sulla utilizzazione delle risorse generate dai nostri porti per degli investimenti sul territorio ». A intervenire sull' **Autorità Portuale di Messina** anche Tonino Genovese, segretario generale della Cisl **Messina**: «Non c' è più possibilità o tempi per tornare indietro. Bisogna lavorare sulle risorse da garantire al territorio e bilanciare le asimmetrie di governance che ci sono oggi tra Calabria e Sicilia». Il segretario Cisl punta sulla necessità di dialogo con i vicini porti, affinché la partita che si sta giocando possa essere vinta sfruttando le competenze e i vantaggi strategici di ogni area portuale «considerando i nuovi scenari - prosegue Genovese - che i trasporti marittimi avranno da qui a poco tempo, vista la prossima apertura del secondo canale di Suez che porterà nel Mediterraneo un flusso importante di traffico mercantile che deve essere intercettato dalla nuova **Autorità**». (2)

I lavoratori della cooperativa che si occupa di movimentazione merci

Preannunciato il blocco delle attività produttive

Milazzo Rischio di un nuovo blocco delle attività nel porto commerciale mamertino. Sicindustria ha inviato una nota al prefetto e all' **Autorità portuale** nella quale scrive che «alcune nostre aziende associate, che operano nello scalo mamertino, hanno comunicato che è stato preannunciato, per il prossimo 29 luglio (domani ndr), un blocco delle attività produttive nel porto di Milazzo da parte di alcuni soci della "Cooperativa Gruppo **portuale Milazzo**", **autorizzata** ex art. 17 L. 84/94. Com' è noto tale cooperativa è stata **autorizzata** all' impiego di massimo 9 addetti, ove se ne riscontri la necessità da parte delle imprese **autorizzate**. Poiché i soci della suddetta cooperativa sono in numero superiore a 9, coloro che non sono impegnati in alcuna commessa, minacciano di impedire il regolare svolgimento delle attività lavorative nel porto di Milazzo». Da qui la richiesta di intervento preventivo. «Pur comprendendo il disagio delle maestranze in questo momento al di fuori del ciclo produttivo - afferma il presidente Sebastiano D' Andrea - , queste manifestazioni di protesta non potranno che essere catalogate come manifestazione di privati cittadini, che richiedono ascolto e tutela delle proprie ragioni, ma le cui forme di protesta non possono ledere il diritto delle imprese e delle loro maestranze a svolgere il proprio lavoro. Si chiede quindi l' adozione di tutte le misure opportune per consentire il normale svolgimento delle attività lavorative».

Sistema portuale Sicilia Occidentale

Authority, sintonia tra Monti e Orlando

Palermo Il neo presidente Pasqualino Monti ha presentato oggi l' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, che comprende i porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle. Erano presenti il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il sindaco di Termini Imerese Francesco Giunta, il sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina, e il comandante della Capitaneria di porto di Palermo Gaetano Martinez.

Già pronto - in attesa del solo rappresentante della Regione siciliana - il comitato di gestione, presieduto dallo stesso Monti, nuovo organo deliberante che sostituisce il comitato portuale.

Ne faranno parte il contrammiraglio Gaetano Martinez per conto della Capitaneria di porto, l' ingegnere Cesare La Piana, in rappresentanza del Comune di Palermo, e il contrammiraglio Giuseppe Zaccaria per il Comune di Trapani.

«Presto - spiega Monti - vareremo anche il tavolo di partenariato, strumento consultivo previsto dalla legge di riforma dei porti. Contiamo, entro il 12 agosto, di avere tutti gli organi costituiti in modo da iniziare la preparazione del Piano operativo triennale che dovrà essere un vero piano industriale da presentare al mercato dello shipping nazionale e internazionale»

«La riforma del sistema portuale e la contemporanea nomina del nuovo presidente - ha affermato da parte sua il sindaco Orlando - danno finalmente alla città e all' area metropolitana di Palermo un interlocutore in sintonia con l' esigenza di affrontare in termini di sistema - e non come somma conflittuale di localismi - il tema della mobilità nella Sicilia Occidentale». (Agi)

Palermo: Orlando, bene nomina Autorità di Sistema portuale. In sintonia con nostre esigenze

(FERPRESS) – Palermo, 28 LUG -“La riforma del sistema portuale e la contemporanea nomina del nuovo Presidente danno finalmente alla città e all’area metropolitana di Palermo un interlocutore in sintonia con l’esigenza di affrontare in termini di sistema – e non come somma conflittuale di localismi – il tema della mobilità nella Sicilia Occidentale”.

Lo ha dichiarato- secondo quanto si apprende da una nota stampa – il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, intervenendo stamani alla presentazione della nuova Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, che comprende i Porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle.

“Al nuovo presidente – conclude Orlando – esprimo vive congratulazioni per il prestigioso incarico ed i migliori auguri di buon lavoro” .

Porti, al via l' **Autorità** della **Sicilia** occidentale

Palermo. Un unico grande sistema di gestione dei porti della **Sicilia** occidentale, con il compito di coordinare il traffico **navale** e gli interventi sulle infrastrutture.

La nuova **Autorità** di sistema **portuale**, presentata ieri nel Capoluogo **siciliano**, riunisce i poteri che in passato appartenevano alle vecchie autorità di Palermo, Porto Empedocle, Termini Imerese e Trapani. A dirigerla sarà il manager campano Pasqualino Monti, già presidente di Assoport e dell' **autorità portuale** di Civitavecchia, che si è insediato due settimane fa.

Tra le priorità indicate dal nuovo presidente, il coordinamento del traffico tra i vari porti, e la creazione di un clima di collaborazione con le istituzioni.

Monti individua diverse priorità per i porti della **Sicilia** occidentale: «Punteremo sulle crociere, sulla cantieristica, sulla parte industriale. Ci sono quattro scali che devono essere complementari tra loro».

Sulle **autostrade del mare**, ovvero lo sviluppo del trasporto di merci e passeggeri via **mare**, Monti sottolinea che il mercato è in crescita, con **armatori** sul mercato nazionale e internazionale a cui si devono offrire

infrastrutture adeguate: "Il fattore del gigantismo **navale**, con imbarcazioni sempre più grandi, riguarda non solo le portacontainer ma anche le **navi** da crociera.

Per accoglierle dobbiamo creare le infrastrutture adeguate, e nel caso di Palermo questo significa intervenire su problemi come la stazione **marittima** bloccata e il molo Vittorio Veneto sotto sequestro". E a proposito del traffico crocieristico, Monti afferma che cercherà di puntare sulla qualità, "con meno transiti e più turnaround, ovvero la permanenza di più giorni in città".

Per il neo presidente dell' **Autorità** di sistema **portuale** della **Sicilia** Occidentale, che ha illustrato il suo programma alla presenza dei sindaci di Porto Empedocle, di Palermo e Termini Imerese, Ida Carmina, Leoluca Orlando, Francesco Giunta, e il comandante della Capitaneria di porto di Palermo - Direttore **marittimo** della **Sicilia** occidentale, Gaetano **Martinez**, «la prima fase sarà quella di costituire il comitato di gestione dell' **autorità portuale** di Palermo . Dopo dovremo prendere in gestione i porti di Trapani e Porto Empedocle e disegnare una mappa industriale dei quattro scali (Trapani, Porto Empedocle, Palermo e Termini Imerese, ndr) per cercare di fare un' offerta unica sul mercato che rappresenti la nostra **autorità di sistema portuale**. Dare grande attenzione e pari dignità a tutti gli scali - ha aggiunto Monti - sarà il mio primo segnale che voglio lanciare. I trapanesi sentono con forza l' appartenenza al porto di Trapani e io darò grande attenzione al porto di Trapani, così come farò per Porto Empedocle, ma anche Trapani e Palermo, che già sono sede della vecchia **autorità portuale**».

NUOVO PRESIDENTE. «Lavoro a un progetto credibile»

All' Autorità portuale si insedia Monti: «Si punti sulle crociere»

somma, un colpo di grazia a una situazione già di crisi. Tante altre attività camminano sul baratro della chiusura e i residenti che vivono nelle zone interessate dai cantieri sono sull' orlo di una crisi di nervi, stanchi di dover convivere con polveri e rumori.

Il Comune resta cauto e attende impaziente l' evolversi degli eventi. Pugno duro, invece, sulle aree occupate dai cantieri, non ci saranno proroghe e concessioni come ribadito nel vertice in Prefettura. Intanto, per un mese, nessun treno tra Notarbartolo e Giachery. I viaggiatori potranno trovare le informazioni utili ai loro spostamenti sul sito di Treni Giovanni Villino OOO Si punterà su crociere, cantieristica e autostrade del mare. E, soprattutto, si lavorerà affinché sia data pari dignità ad ogni realtà portuale. La parola chiave è «fare». A tracciare gli intenti e il piano di lavoro dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale è il neo presidente Pasqualino Monti. È lui che avrà il compito di guidare una maxi authority che include i porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. Realtà diverse per vocazione, posizione e storia. Che comunque dovranno fare sistema e in qualche modo essere complementari.

Pasqualino Monti, classe 1974, ha una laurea in Scienze statistiche ed economiche e un master in Banking and Finance: «Sono un uomo del fare - ha detto ieri durante la conferenza stampa di presentazione -. Disegneremo, in comune accordo con le istituzioni, il nostro piano industriale. Un piano che entro due o tre mesi presenteremo al tavolo di coordinamento nazionale, perché la legge prevede che il punto di raccordo delle varie autorità portuali sia il Ministero». Nessuna voglia di mettere nero su bianco ciò che poi si potrebbe rivelare «un libro dei sogni». Si lavorerà, ha detto Monti, ad un «progetto credibile in grado di far piovere le risorse necessarie». Monti ha alle spalle l' esperienza di Civitavecchia. Prima come presidente e poi come commissario.

Ieri presenti nella sede dell' Autorità di sistema portuale il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il sindaco di Termini Imerese Francesco Giunta, il sindaco di Porto Empedocle Ida Carmi na, e il comandante della Capitaneria di porto di Palermo, il direttore marittimo della Sicilia occidentale, Gaetano Martinez. E il primo passo che si registra è positivo. A differenza di quanto avvenuto in altre

- segue

realtà, sembra essere già definito il Comitato di gestione, presieduto dallo stesso Monti. Si tratta di un nuovo organo deliberante che sostituisce il comitato portuale. Ne fanno parte il contrammiraglio Gaetano Martinez per conto della Capitaneria di Porto, l'ingegnere Cesare Lapiana, in rappresentanza del comune di Palermo, e il contrammiraglio Giuseppe Zaccaria per il comune di Trapani.

Manca al momento soltanto il rappresentante della Regione siciliana. Ma questa nomina non dovrebbe tardare ad arrivare, ha fatto intendere lo stesso Monti.

«Presto vareremo anche il tavolo di partenariato, strumento consultivo previsto dalla legge di riforma dei porti. Contiamo -ha detto il neo presidente dell' Autorità di sistema portuale -, entro il 12 agosto, di avere tutti gli organi costituiti in modo da iniziare la preparazione del Piano operativo triennale che dovrà essere un vero piano industriale da presentare al mercato dello shipping nazionale e internazionale».

«La riforma del sistema portuale e la contemporanea nomina del nuovo presidente - ha aggiunto il sindaco Leoluca Orlando - danno alla città e all' area metropolitana di Palermo un interlocutore in sintonia con l' esigenza di affrontare in termini di sistema, e non come somma conflittuale di localismi, il tema della mobilità nella Sicilia Occidentale. Il porto deve vivere la vita della città e non essere una repubblica autonoma».

Parla il presidente dell' Autorità porti della Sicilia Occidentale

Ecco il piano Monti

Riorganizzazione dei traffici merci e passeggeri tra Palermo, Trapani, Termini e Porto Empedocle. Il mercato come guida e l' allarme sulla burocrazia. Entro metà agosto tutti gli organi saranno costituiti

La missione non è quella delle più facili: guidare una autorità portuale di sistema che include il porto di Palermo ma anche quello di Termini Imerese, di Trapani e di Porto Empedocle, in provincia di Agrigento. Il che vuole dire mediare interessi e aspettative. È con questo compito che Pasqualino Monti siede sulla poltrona dell' Autorità di Palermo da appena due settimane. Scelto dal ministero dei trasporti ha già guidato l' autorità di Civitavecchia Gaeta e Fiumicino come presidente e commissario per dieci anni in totale. I primi incontri con i responsabili della capitaneria di porto del capoluogo e con il sindaco Leoluca Orlando sono già avvenuti, ieri un primo incontro anche con i primi cittadini di Termini, Francesco Giunta, e Porto Empedocle, Ida Carmina, mentre il commissario del comune di Trapani (l' ex procuratore capo di Palermo, Francesco Messineo) era assente per motivi istituzionali. Monti si è presentato come «uomo del fare e del rispetto delle regole», spiegando che tutte le scelte che farà nell' ambito della sua carica saranno «guidate dal mercato». Il nostro obiettivo, ha spiegato sarà quello di «collocarci con qualità con alcune iniziative che stiamo studiando e proporremo al mercato nazionale». A partire dalla riorganizzazione dei traffici marittimi. «Lo shipping ha vissuto anni non facili a causa della crisi», ha spiegato, «la Sicilia può diventare una piattaforma che può coniugare due esigenze: traffico delle crociere capace di ospitare non solo transiti ma anche turnaround e quello delle merci». Per farlo bisogna attrezzarsi «il gigantismo navale è un fenomeno che interessa non solo i porta container ma anche le crociere e il ro-ro-pax e per fare sì che la Sicilia possa ospitare queste navi, e anche il naviglio che decide di fare scelte differenti, dobbiamo creare le infrastrutture». Sulla redazione del piano industriale Monti ha spiegato che «fondamentale sarà l' interlocuzione con la Regione» sottolineando come, però, «i tempi della burocrazia non aiutano». «Sono un uomo del fare», ha aggiunto, «e se dovessi capire che ci sono le condizioni per non potere operare salutarei questa meravigliosa terra». Intanto alcune linee che caratterizzeranno la presidenza di Monti sono emerse nel corso dell' incontro: riavvio dei lavori per la nuova stazione passeggeri nel porto di Palermo sulla quale

- segue

ha già preso contatti con il provveditore alle opere pubbliche Donato Carlea; ipotesi di spostamento del traffico merci dalla città di Palermo verso gli altri porti dell' autorità in maniera tale da evitare l' attraversamento del centro residenziale del capoluogo siciliano, valorizzazione degli approdi crocieristici di Palermo «è una contraddizione che chi paga anche quindici mila euro per una crociera sbarchi su un molo con i silos per il granoturco», ha spiegato nel corso dell' incontro.

Già pronto, infine, (in attesa del solo rappresentante della Regione siciliana) il Comitato di gestione, presieduto dallo stesso Monti, nuovo organo deliberante che sostituisce il comitato portuale. Ne faranno parte il contrammiraglio (Cp) Gaetano Martinez per conto della Capitaneria di Porto; Cesare La Piana, in rappresentanza del Comune di Palermo, e il contrammiraglio Giuseppe Zaccaria per il Comune di Trapani. «Presto vareremo anche il tavolo di partenariato, strumento consultivo previsto dalla legge di riforma dei porti», ha aggiunto Monti, «contiamo, entro il 12 agosto, di avere tutti gli organi costituiti». (riproduzione riservata)

Il piano per il porto via gli autotreni "Vanno dirottati a Termini Imerese"

I progetti di Monti nuovo presidente dell' autorità che gestisce le stazioni marittime della Sicilia occidentale

FRANCESCO PATANÈ La nuova rotta del porto di Palermo è tracciata: «Voglio che i moli sotto Monte Pellegrino diventino il punto di riferimento siciliano per il turismo delle grandi navi da crociera, mentre il traffico merci deve essere spostato negli scali di Termini Imerese e Trapani». Per Pasqualino Monti, neopresidente dell' Autorità portuale di sistema della Sicilia Occidentale, è già segnato il nuovo corso dei porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle ed «è l' unico corso che garantisce uno sviluppo all' insegna della qualità e dunque che permette al nostro network di stare sul mercato da protagonista».

Ma sulla strada del neopresidente ci sono già i primi ostacoli da superare: i lavori di messa in sicurezza del molo Vittorio Veneto (quelli della banchina sud sono appaltati da sei mesi ma non sono ancora partiti), la realizzazione della nuova stazione marittima (lavori fermi da quasi tre anni per contenziosi con la ditta appaltatrice), la riqualificazione della zona sud del porto (lato Cala, in attesa del via libera in Regione al nuovo piano regolatore). A Termini Imerese lo scavo dei fondali per ospitare le navi più grandi.

La vera sfida per l' Autorità portuale e il Comune sarà lo stop ai mezzi pesanti che attraversano ogni giorno la città sfrecciando fra palazzi residenziali, scuole e negozi. «Ci vorrà un anno, forse un anno e mezzo ma tutti gli attori interessati, il Comune di Palermo, il Porto e l' amministrazione di Termini Imerese sono d' accordo - assicura Monti - Per il trasloco sono necessari alcuni lavori a Termini Imerese, ma poi i vantaggi saranno per tutti».

Il porto di Termini Imerese è stato progettato per essere uno scalo merci ed è la sede perfetta per il traffico pesante («le autostrade del mare», come le chiama il presidente Monti).

«Con le compagnie di navigazione ci siederemo e troveremo un accordo - assicura Monti - come è già successo a Civitavecchia ».

Nel breve periodo l' obiettivo da raggiungere è la riapertura del molo Vittorio Veneto, appena dissequestrato. Vanno realizzati i lavori di consolidamento.

«Quelli sulla banchina Sud devono partire immediatamente, entro pochi giorni - sottolinea Monti - L'

- segue

obiettivo è completare l'opera entro ottobre, in tempo per i due mesi di alta stagione delle crociere». Di pari passo con la riapertura del Vittorio Veneto dovrà ripartire anche il cantiere della nuova stazione marittima. «Sarà la futura vetrina del porto per le centinaia di migliaia di croceristi - continua Monti - Dobbiamo riqualificare la parte di porto che guarda il Castello a mare, la Cala e la zona di corso Vittorio Emanuele. I passeggeri che scendono devono uscire dal porto nella parte più bella di Palermo ». E sempre all'interno della riqualificazione del porto Monti annuncia: «Abatteremo i silos sul molo Piave, non è possibile che un turista che paga fino a 15mila euro per una crociera scenda a Palermo sotto un silos di granoturco».

Infine l'inquinamento delle grandi navi da crociera e dei traghetti. «L'elettrificazione in porto non è possibile - conclude Monti - Ma possiamo pretendere che gli armatori utilizzino carburanti ecologici in porto, le nuove navi hanno già a bordo questa tecnologia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA "Troveremo un accordo con le compagnie di navigazione come è accaduto a Civitavecchia" IN PRIMO PIANO Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità portuale di sistema della Sicilia occidentale.

Porti: Monti, daremo pari dignità a scali Sicilia Occidentale

Presidente Autorità di sistema portuale Sicilia occidentale incontra sindaci



(ANSA) - PALERMO, 27 LUG - "La prima fase sarà quella di costituire il comitato di gestione dell'autorità portuale di Palermo la prossima settimana. Dopo dovremo prendere in gestione i porti di Trapani e Porto Empedocle e disegnare una mappa industriale dei quattro scali (Trapani, Porto Empedocle, Palermo e Termini Imerese, ndr) per cercare di fare un'offerta unica sul mercato che rappresenti la nostra autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale". Lo ha detto il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale Pasqualino Monti, in conferenza stampa a Palermo con i sindaci di Porto Empedocle, di Palermo e Termini Imerese, Ida Carmina, Leoluca Orlando, Francesco Giunta, e il comandante della Capitaneria di porto di Palermo - Direttore marittimo della Sicilia occidentale, Gaetano Martinez. "Puntiamo sulle crociere, sulla cantieristica, sulle autostrade del mare, sui marina yachting e sulla parte industriale - ha aggiunto - Dare grande attenzione e pari dignità a tutti gli scali sarà il mio primo segnale che voglio lanciare. I trapanesi sentono con forza l'appartenenza al porto di Trapani e io darò grande attenzione al porto di Trapani, così come farò per Porto Empedocle, ma anche Trapani e Palermo, che già sono sede della vecchia autorità portuale. Disegneremo, in comune accordo con tutte le istituzioni cercando di fare dei tavoli programmatici, il nostro piano industriale, che entro due o tre mesi presenteremo al tavolo di coordinamento nazionale, perché la legge prevede che il punto di raccordo delle varie autorità portuali è il ministero". "Punteremo - ha concluso - a un progetto credibile in grado di far piovere le risorse necessarie". Monti ha quindi annunciato anche un protocollo di legalità, con le autorità preposte: "le nostre porte saranno aperte e trasparenti cercheremo di lavorare per dare alle autorità preposte il massimo supporto per evitare infiltrazioni". (ANSA).

Monti: agli scali della Sicilia Occ. daremo pari dignità

PALESRMO - Si è tenuta ieri mattina a Palermo, la conferenza stampa di presentazione della nuova Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale.

«La prima fase sarà quella di costituire il Comitato di gestione della Autorità portuale di Palermo la prossima settimana. Dopo dovremo prendere in gestione i porti di Trapani e Porto Empedocle e disegnare una mappa industriale dei quattro scali (Trapani, Porto

(continua a pagina 2)



Pasqualino Monti

Monti agli scali

Empedocle, Palermo e Termini Imerese) per cercare di fare un'offerta unica sul mercato che rappresenti la nostra autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale». Lo ha annunciato il presidente dell'AdSp, Pasqualino Monti, durante la conferenza stampa cui hanno preso parte anche i sindaci di Palermo,

Porto Empedocle e Termini Imerese, Leoluca Orlando, Ida Carmina e Francesco Giunta, oltre al comandante della Capitaneria di porto di Palermo - Direttore marittimo della Sicilia occidentale, Gaetano Martinez.

«Puntiamo sulle crociere, sulla cantieristica, sulle autostrade del mare, sui marina yachting e sulla parte industriale - ha aggiunto Monti -. Dare grande attenzione e pari dignità a tutti gli scali sarà il

mio primo segnale che voglio lanciare. I trapanesi sentono con forza l'appartenenza al porto di Trapani e io darò grande attenzione al porto di Trapani, così come farò per Porto Empedocle, ma anche Trapani e Palermo, che già sono sede della vecchia Autorità portuale. Disegneremo, in comune accordo con tutte le istituzioni cercando di fare dei tavoli programmatici, il nostro piano industriale, che entro due o tre mesi presenteremo al tavolo di coordinamento nazionale, perché la

legge prevede che il punto di raccordo delle varie autorità portuali è il ministero. Punteremo - ha concluso - a un progetto credibile in grado di far piovere le risorse necessarie».

Pasqualino Monti ha quindi annunciato anche un protocollo di legalità, con le Autorità preposte: «le nostre porte saranno aperte e trasparenti cercheremo di lavorare per dare alle Autorità preposte il massimo supporto per evitare infiltrazioni».

AdSP Sicilia occidentale: il neo presidente Pasqualino Monti, già pronto il comitato di gestione

(FERPRESS) – Palermo, 27 LUG – Il neo presidente Pasqualino Monti ha presentato oggi alla stampa l’Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale – Porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle, istituita con DL 169/2016. Lo comunica con una nota stampa la stessa Autorità.

Presenti il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il sindaco di Termini Imerese Francesco Giunta, il sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina, e il C.A. (CP), comandante della Capitaneria di porto di Palermo – Direttore marittimo della Sicilia occidentale, Gaetano Martinez.

Già pronto – in attesa del solo rappresentante della Regione siciliana – il Comitato di gestione, presieduto dallo stesso Monti, nuovo organo deliberante che sostituisce il comitato portuale.

Ne faranno parte il contrammiraglio (CP) Gaetano Martinez per conto della Capitaneria di Porto, l’ingegnere Cesare La Piana, in rappresentanza del Comune di Palermo, e il contrammiraglio Giuseppe Zaccaria per il Comune di Trapani.

“Presto vareremo anche il tavolo di partenariato, strumento consultivo previsto dalla legge di riforma dei porti. Contiamo, entro il 12 agosto, di avere tutti gli organi costituiti in modo da iniziare la preparazione del Piano Operativo triennale che dovrà essere un vero piano industriale da presentare al mercato dello shipping nazionale e internazionale”.

Informazioni Marittime

Gaeta, prove antincendio della Guardia Costiera su traghetto in navigazione



Nei giorni scorsi il comando di bordo di un traghetto in navigazione dal porto di Ponza a quello di Formia ha simulato, per esercitazione, una situazione di emergenza a bordo, causata da un incendio, dandone immediata comunicazione alla Sala Operativa di Gaeta. La Guardia Costiera di Gaeta, [si legge in un comunicato della Capitaneria](#), ha così disposto l'uscita delle proprie motovedette dando corso alle comunicazioni del caso alla Direzione Marittima di Civitavecchia, che, valutata l'incertezza dello scenario in atto e della sua evoluzione, ha assunto il coordinamento delle operazioni di soccorso.

Il Reparto Operativo di Civitavecchia, quindi, ha inviato sul luogo un'ulteriore motovedetta, la CP 305, prevedendo anche il coinvolgimento di un team di Port State Control da inviare a bordo del traghetto per le valutazioni tecniche di gestione dell'incendio e per verificare la regolare presenza dei requisiti di sicurezza della navigazione. Per rendere ancora più complessa l'esercitazione, è stato simulato un presunto arresto cardio-circolatorio da parte di un passeggero, che quindi ha reso necessario un trasporto sanitario urgente.

Consorzio industriale e politiche di sviluppo dei comuni costieri: incontro tra i sindaci di Oristano e Santa Giusta Lutz e Figus

(FERPRESS) – Oristano, 27 LUG – Porto, Consorzio industriale e politiche di sviluppo turistico-culturali dei comuni costieri.

Su questi temi si sono confrontati questa mattina i sindaci di Oristano Andrea Lutz e Santa Giusta Antonello Figus.

A Palazzo Campus Colonna è stato il primo confronto istituzionale tra i due primi cittadini. Il Sindaco di Santa Giusta ha rivolto gli auguri di buon lavoro al primo cittadino di Oristano e ha manifestato la piena disponibilità a collaborare per le iniziative di comune interesse.

Da subito Figus e Lutz hanno affrontato una serie di problematiche che vedono impegnati i due comuni. In primo luogo quelle riguardanti lo sviluppo del Porto e quelle sul Consorzio industriale al cui tavolo Oristano e Santa Giusta siedono e collaborano su iniziative comuni.

Centrale nell'incontro di stamattina il confronto sulle politiche turistico-culturali dei comuni costieri della Sardegna occidentale, un tema al quale il Sindaco Lutz tiene in particolar modo e nei confronti del quale ha trovato piena disponibilità da parte del Sindaco Figus.

I due sindaci si sono lasciati con l'impegno di rivedersi al più presto per affrontare il tema del nuovo assetto istituzionale determinato dalla riforma del sistema regionale degli enti locali ed in particolare della Rete urbana che raggruppa una decina di comuni dell'hinterland oristanese e una popolazione di oltre 50mila abitanti.

Marina Cala Galera: festeggiamenti per il prolungamento di 30 anni della concessione del Porto turistico

(FERPRESS) – Grosseto, 27 LUG – Per celebrare il prolungamento di 30 anni (fino al 2050) della concessione demaniale per la gestione del porto turistico di Cala Galera, sabato 29 luglio la Marina festeggerà con la cittadinanza dell'Argentario la firma dell'atto.

Un traguardo che si arricchisce con un piano di investimenti da 15 milioni di euro per continuare l'opera di ammodernamento della struttura a favore della comunità e del territorio: verranno infatti realizzate una serie di opere all'interno della struttura portuale che garantiranno una migliore fruibilità dei servizi ed eleveranno ulteriormente gli standard ambientali.

Saranno inoltre eseguiti alcuni interventi all'esterno della Marina nel rispetto del Piano regolatore portuale come il parcheggio, il punto di ormeggio sul fosso boccadoro per la nautica sociale, la riqualificazione ambientale della baia di Poggio Pertuso e una passeggiata panoramica lungo-costa che collegherà Cala Galera sia con Porto Ercole che con la spiaggia della Feniglia.

“Il progetto di investimenti che abbiamo approvato permetterà di riqualificare interamente il porto e consentirà alla Marina Cala Galera di diventare ancora di più un punto di riferimento non solo del turismo nazionale ma anche internazionale”, ha dichiarato il Presidente Cesare d'Amico. “L'obiettivo primario è quello di integrare sempre meglio la Marina nel paesaggio circostante, sia con opere di ingegneria ambientale, sia creando sinergie con organizzazioni circostanti. Tutto questo è possibile grazie alla solida struttura patrimoniale di cui gode la Marina e dal puntuale contributo di tutti i soci”.

Sin dall'inizio l'impegno dell'ente concessionario è stato molto importante: solo con 10 milioni di euro investiti negli ultimi 9 anni è stato avviato un processo di rinnovamento continuo nel tempo, che ha coinvolto ogni settore della vita del porto, da quello infrastrutturale a quello dei servizi, aumentandone notevolmente la qualità dell'offerta e garantendo posti di lavoro sul territorio.

Cala Galera richiama infatti nel periodo estivo fino a 350.000 presenze turistiche: in termini economici, l'indotto è stimato in circa 40 milioni di euro all'anno, di cui 15 per la cantieristica nautica locale e 24 per i servizi turistici, grazie anche ai molteplici eventi e manifestazioni che vengono organizzati nel corso dell'anno.

Il porto di Cala Galera è attrezzato con i più moderni servizi e può ospitare 670 imbarcazioni da diporto dai 6 ai 50 metri di lunghezza. Le banchine sono lunghe 635 metri e dotate di 12 pontili (di cui uno galleggiante), oltre a servizi connessi quali cantieristica navale, rimessaggio, accessori ed equipaggi. Il porto impiega 30 persone, mentre le attività correlate generano un indotto occupazionale di circa 500.

Nel corso della serata di sabato 29 luglio, aperta a tutta la comunità dell'Argentario e della zona, intervengono il Sindaco del Comune di Monte Argentario, Arturo Cerulli, il Presidente della Marina Cala Galera, Cesare d'Amico, il Consigliere regionale della Toscana, Leonardo Marras e il Presidente del Circolo Nautico e della Vela Argentario, Claudio Boccia.

il nodo infrastrutture zavorra per lo sviluppo della sicilia e di tutto il sud

LA CROAZIA SI FA IL SUO BEL PONTE CON I SOLDI DELL' UE: E L' ITALIA?

Tony Zermo Alcuni lettori mi scrivono: hai abbandonato la battaglia per il Ponte sullo Stretto? Diciamo che sono sfiduciato, ma spero ancora che un po' di sale entri nella zucca dei nostri politici e dei commissari europei. Lo dico perché se la piccola Croazia farà un ponte di 2,4 km, probabilmente affidato a imprese italiane e finanziato all' 85% dall' Unione europea, anche il governo italiano potrebbe finalmente riflettere sulla costruzione del Ponte più lungo del mondo, invece di rimuovere sempre la questione.

Certo, tra i due progetti c' è una forte differenza perché la Croazia pensa a un ponte radicato sul fondo del mare dal costo di 420 milioni, mentre l' attraversamento stabile dello Stretto di Messina di 3,3 km è ad arco unico e costa dieci volte tanto. Tuttavia questo ponte della Croazia significa che un piccolo Stato a furia di insistere è in grado di farsi finanziare dall' Ue una grande opera, mentre la politica italiana sta a guardare ignava il Sud che sprofonda, anzi Sicilia e Calabria che sprofondano perché nel nostro Mezzogiorno ci sono tanti Sud e Campania e Puglia se la cavano meglio di noi.

A che serve questo ponte della Croazia? Lo spieghiamo subito: la Bosnia Erzegovina ha un solo sbocco a mare sull' Adriatico, vicino alla cittadina di Neum, 5mila abitanti.

L' enclave adriatica della Bosnia Erzegovina spezza la continuità del litorale croato nella parte più meridionale dove c' è Dubrovnik, perla dell' Adriatico. L' unico modo per passare via terra è quello di sopportare i fastidi della dogana di Neum, il che complica la vita soprattutto nel periodo estivo in cui il traffico su Dubrovnik è sostenuto sia per i vacanzieri e sia per gli autotrasportatori. Per sua fortuna la Croazia con i soldi dell' Ue potrà fare il suo ponte: a partire dal 2022 collegherà la punta della penisola di Peljesac alla strada costiera appena a nord di Neum e così si risolverà in cinque anni il problema della continuità territoriale (ignorato per la Sicilia).

Finora i nostri governi ci hanno stordito di promesse, ma non hanno ancora risolto nessun problema, nonostante che il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, continui a parlare dei Patti per il Sud «per un disegno organico di ripresa». Ma ci faccia il piacere, la sola cosa che abbiamo ottenuto dal ministro Delrio - competente anche per il Ponte - è il finanziamento della

- segue

metropolitana di Catania, per il resto ci sono opere lasciate a metà o che vanno a rilento per mancanza di soldi (la Agrigento-Caltanissetta, la metro di Palermo eccetera).

La verità vera è che mentre al Nord c'è la ripresa e si vede, al Sud non si muove foglia con una disoccupazione giovanile con punte del 50% e con una massiccia emigrazione dei nostri giovani sostituiti dai migranti del Sud del mondo. «Il Mezzogiorno - come scrive Emanuele Felice su "Repubblica" - è ormai la più grande area sottosviluppata di tutta l'Europa occidentale. Con i suoi venti milioni di abitanti è due volte la Grecia, il doppio del Portogallo. Fino a non molto tempo fa vi erano ampie regioni della Spagna, del Regno Unito e della Germania in condizioni paragonabili al nostro Sud. Ora non più. Due anni orsono un rapporto Svimez fece scalpore rivelando a tutti la cruda realtà: non era la Grecia, ma il Sud Italia il più grave malato in Europa». E la politica italiana nel frattempo si è trastullata con il referendum che ha paralizzato i partiti per quasi un anno, tra prima e dopo, e con lo scontro sui vitalizi, roba per ricchi.

Certo noi siciliani ci mettiamo del nostro perché sul Ponte più lungo del mondo i vari governatori che si sono succeduti finora sono rimasti freddi senza comprenderne l'importanza, mentre al Nord si facevano le grandi opere, anche quelle meno necessarie, finanziate anche con i soldi dei siciliani.

Quando si capirà che alla Sicilia occorrono soprattutto cinque cose? 1) La ferrovia veloce da Salerno a Catania-Palermo come era prevista da Bruxelles da almeno quindici anni; 2) Il conseguente Ponte sullo Stretto per spingere il turismo e i commerci; 3) la fusione del Cas con Anas per una rete viaria degna di un Paese civile; 4) zero tasse alle nuove imprese che assumano giovani per i primi dieci anni; 5) rilancio dei porti e delle zone di espansione speciale (Zes) di cui finora non abbiamo traccia. Tutto il resto è il solito fumo negli occhi.

Informazioni Marittime

Cipro, apre i battenti la stazione marittima di Limassol



Un nuovo terminal moderno, progettato per ospitare le più grandi navi da crociera, è stato inaugurato il 5 luglio, a Cipro, nel porto di Limassol. La nuova risorsa per il trasporto via acqua dell'isola si somma alla marina inaugurata sempre a Lemesos (nome greco) lo scorso anno e premiata nel 2017 con la Bandiera Blu.

A capo del progetto DP World, gruppo con sede a Dubai che nel portafoglio ha anche il terminal crocieristico di Dubai a Port Rashid e quello di Quinquela Martin in Argentina. Quella di Limassol è una struttura composta da 7 pod, con una superficie interna di 7 mila metri quadrati. La banchina in cui si trova la stazione dispone di un pescaggio di 11 metri e di tre attracchi da 400 metri adatti ad accogliere le grandi imbarcazioni. Al momento le compagnie crocieristiche che lo utilizzeranno sono Fred, Olsen Cruise Lines, Regent Seven Seas, Holland America Line, Viking Ocean Cruises e Thomson Cruises sono le compagnie che lo utilizzeranno a partire da settembre 2017.

«Con l'apertura di questo nuovo terminal, tutti i nostri visitatori godranno di un benvenuto ancora migliore. DP World Limassol continua a promuovere lo sviluppo del turismo a Cipro, generando benefit economici per l'economia locale e nazionale», commenta Charles Meaby, direttore generale DP World Limassol. Il porto cipriota rappresenta una delle destinazioni principali del Mediterraneo per il settore crocieristico, con collegamenti verso gli aeroporti di Larnaka e Pafos. «Questa apertura è un evento importante per Lemesos e Cipro. DP World Limassol è impegnata nella creazione di un'eredità a lungo termine che crei opportunità di lavoro e contribuisca a far esprimere a Lemesos tutto il suo potenziale di porto internazionale completamente attrezzato per le navi da crociera», ha concluso Meaby.

Tassazione porti, l'Ue richiama Belgio e Francia

Bruxelles - La Commissione Ue ha chiesto a Belgio e Francia di abolire l'esenzione fiscale per i porti, **per allineare il loro regime a quello delle regole sugli aiuti di Stato.**



Bruxelles - La Commissione Ue ha chiesto a Belgio e Francia di abolire l'esenzione fiscale per i porti, **per allineare il loro regime a quello delle regole sugli aiuti di Stato.** I profitti degli operatori portuali devono essere tassati in base alla normale legislazione fiscale per evitare distorsioni della concorrenza. L'antitrust Ue ha anche chiesto informazioni agli Stati e continua a valutare il funzionamento della tassazione dei porti **per assicurare una concorrenza equa nel settore.**

Porti: l' Ue chiede a Belgio e Francia di abolire l'esenzione fiscale

I profitti degli operatori vanno tassati normalmente



La Commissione Ue ha chiesto a Belgio e Francia di abolire l'esenzione fiscale per i porti, per allineare il loro regime a quello delle regole sugli aiuti di Stato. I profitti degli operatori portuali devono essere tassati in base alla normale legislazione fiscale per evitare distorsioni della concorrenza. L'antitrust Ue ha anche chiesto informazioni agli Stati e continua a valutare il funzionamento della tassazione dei porti per assicurare una concorrenza equa nel settore.